Canzoni Comuniste

CANZONIERE DELLA PROTESTA

testi e musiche

EDIZIONI BELLA CIAO

Cinquanta testi, musiche e accordi per chitarra

L'attentato a Togliatti ■ *Avanti avanti compagni tutti* ■ *La ballata della FIAT* ■ *Bandiera rossa* ■ *Un bel dí finirà* ■ *La canzone delle Reggiane* ■ *I compagni comunisti* ■ *Compagni miei compagni* ■ *Con De Gasperi alla testa* ■ *Con De Gasperi non se magna* ■ *Dato che* ■ *Delinquenza delinquenza* ■ *Il diciotto aprile* ■ *Di Gramsci saranno la gran schiera* ■ *È arrivato l'ambasciatore* ■ *E forza comunisti* ■ *E poi poi poi ci chiamavano teddy boy* ■ *E senza alcun rimpianto* ■ *Fra il Diciannove fra l'anno Venti* ■ *La giovane guardia* ■ *La guardia rossa* ■ *Ha detto De Gasperi a tutti i divoti* ■ *Ignoranti senza scuole* ■ *Inno a Curiel* ■ *Inno al lavoro* ■ *Inno del Komintern* ■ *Inno della gioventú* ■ *L'Internazionale* ■ *L'internazionale proletaria* ■ *Inno delle donne d'Italia* ■ *Lavoratori il giorno si avvicina* ■ *Lettera a Michele* ■ *Mi avete incatenato* ■ *Mo' che pure* ■ *Mutettos* ■ *Noi siamo la classe operaia* ■ *O brava gente che ci ascoltate* ■ *Non vogliamo piú padroni* ■ *Operai e contadini* ■ *Ora caro squadrista* ■ *Per i morti di Reggio Emilia* ■ *La plebe si prepara* ■ *Poiché non vogliam sfruttati* ■ *Se otto ore vi sembran poche* ■ *Su comunisti della capitale* ■ *Sventola bandiera rossa* ■ *Torna a casa americano* ■ *Lu trenu da disperazioni* ■ *L'unioni fa la forza* ■ *Viva Lenin*

L. 1500
(1415)

i canzonieri
della protesta - 3

Canzoni Comuniste

CANZONIERE DELLA PROTESTA

EDIZIONI BELLA CIAO

Per la compilazione di questo canzoniere ci si è avvalsi dei Dischi del sole, *così come risulta dall'elenco pubblicato in fondo a questo volume, e degli archivi dell'*Istituto Ernesto de Martino « *per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario* ».

Per i testi dialettali si è seguito il criterio di accentare le parole sdrucciole, e le parole piane nel caso che la sillaba finale sia uno iato.

Hanno collaborato alla redazione di questo canzoniere:

Cesare Bermani - Franco Coggiola - Ezio Cuppone - Silvio Uggeri

Impaginazione di Gigi Romeo

Edizioni Bella Ciao s.r.l.
Via Melzo 9 - 20129 Milano

Prima Edizione, maggio 1973
Seconda Edizione, maggio 1977

Stabilimento grafico Matarelli S.p.a. - Milano

Canzoni comuniste, *al pari degli altri canzonieri della protesta che fanno parte di questa collana, si propone come un canzoniere d'uso e in quanto tale raccoglie testi, musiche e accordi per cantare cinquanta canzoni proletarie.*

L'obiettivo e la speranza sono che i militanti del movimento operaio si riapproprino di tali canzoni e le rinnovino come meglio riterranno utile alla propria esperienza di riflessione e di lotta, in modo da renderle sempre piú coerenti con la loro concezione del mondo.

I testi pubblicati si situano in un arco di tempo che va dall'inizio degli anni Venti ai nostri giorni. Ma questa raccolta non ha la pretesa di essere un canzoniere del militante comunista, dal momento che per lo piú i repertori individuali dei militanti comunisti comprendono anche numerosi canti d'origine anarchica o socialista o di altre disparate origini, rivelando spesso un'adesione a princípi e idee germinati sul suolo di movimenti politici anche diversi da quelli del partito in cui militano e che non ritengono peraltro in contraddizione con tale milizia.

Neppure vuole essere un repertorio che rifletta esclusivamente la storia del Partito Comunista Italiano, poiché da un lato comprende testi e musiche precedenti alla fondazione di tale partito, dall'altro dà spazio anche a canti sviluppatisi nell'alveo di raggruppamenti politici di formazione piú recente, che si richiamano anch'essi al comunismo.

Da questo canzoniere — che rientra nel piú ampio progetto di porre a disposizione dei militanti, perché li cantino e li rinnovino, le centinaia di testi e musiche espresse dal movimento operaio a stretto contatto con le sue multiformi esperienze di lotta di classe — sono state del resto escluse anche alcune canzoni « classiche » del repertorio comunista tradizionale, perché già pubblicate nei due precedenti Canzonieri della protesta *o perché ne è prevista la pubblicazione in altri canzonieri di questa collana.*

SOMMARIO

Nota	p. 5
Testi delle canzoni	p. 7
Traduzioni delle canzoni dialettali	p. 70
Musiche delle canzoni	p. 73
Indice alfabetico dei testi e delle musiche	p. 110
Discografia essenziale	p. 112

L'ATTENTATO A TOGLIATTI

(testo di Marino Piazza)
(rielab. musica Vitavisia) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

Alle ore undici del quattordici luglio
dalla Camera usciva Togliatti
quattro colpi gli furon sparati
da uno studente vile e senza cuor

L'onorevole a terra colpito
soccorso venne immediatamente
grida e lutto ovunque si sente
corron subito deputati e dottor

L'assassino è stato arrestato
dai carabinieri di Montecitorio
e davanti all'interrogatorio
ha confessato dicendo cosí

Già da tempo io meditavo
di riuscire a questo delitto
appartengo a nessun partito
è uno scopo mio personal

Rita Montagnana che è al Senato
coi dottori e tutto il personale
han condotto il marito all'ospedale
sottoposto alla operazion

L'onorato chirurgo Valdoni
con i ferri che sa adoperare
ha saputo la pallottola levare
e la vita potergli serbar

Il gesto insano brutale e crudele
al deputato dei lavoratori
protestino contro gli attentatori
della pace e della libertà

L'onorevole Togliatti auguriamo
che ben presto ritorni al suo posto
a difendere il paese nostro
l'interesse di noi lavorator
a difendere il paese nostro
l'interesse di noi lavorator

AVANTI AVANTI COMPAGNI TUTTI

(testo di Donato Settimelli)
(sull'aria di "All'armi siam fascisti")

Noi siamo la gioventú comunista
il mondo lo vogliamo liberar
vogliamo sopraffar l'onta fascista
il drappo vile noi voglià innalzare.

Avanti avanti compagni tutti
è giunta l'ora della libertà
e avanti avanti tutti compatti
ed il fascismo la dovrà pagar.
Con il vessillo che s'è innalzato
che calpestato era da lor signori
per il trionfo della Comune
tutti compatti noi dobbiam pugnar.

Quei vili mercenari dei fascisti
devastatori del mondo e incendiari
credevan col terrore dei teppisti
di sopraffar le classi proletarie.

Ma invece tutti in un sol momento
siamo risorti a difendere il lavor
e gli oppressori dovran finire
per la Comune noi dobbiam pugnar.

Con il vessillo rosso innalzato
che calpestato era da lor signori
per il trionfo della Comune
tutti compatti noi dobbiam pugnar.

LA BALLATA DELLA FIAT

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Signor padrone questa volta
per te andrà di certo male:
siamo stanchi di aspettare
che tu ci faccia ammazzare.
Noi si continua a lavorare
e i sindacati vengono a dire
che bisogna aspettare
e di lottare non si parla mai.

Signor padrone ci siam svegliati
e questa volta si dà battaglia
e questa volta come lottare
lo decidiamo soltanto noi.
Vedi il crumiro che se la squaglia,
senti il silenzio nelle officine,
forse domani solo il rumore
della mitraglia tu sentirai.

Signor padrone questa volta
per te andrà di certo male:
d'ora in poi se vuoi trattare
dovrai accorgerti che non si può.
E questa volta non ci compri
con le cinque lire di aumento:
se offri dieci vogliam cento,
se offri cento mille noi vogliam.

Signor padrone non ci hai fregati
con le invenzioni, coi delegati;
i tuoi progetti sono sfumati,
ora si lotta contro di te.
E le qualifiche, le categorie,
noi le vogliamo tutte abolite:
le divisioni sono finite,
alla catena tutti uguali siam.

Signor padrone questa volta
ormai a lottare si è imparato:
a Mirafiori s'è dimostrato,
in tutta Italia si dimostrerà.
E quando siamo scesi in piazza
ti aspettavi un funerale,
ma è andata proprio male
per chi voleva farci addormentar.

Ne abbiamo visti davvero tanti
di manganelli e scudi romani,
però si è visto anche tante mani
che a cercar pietre cominciano a andar.
Tutta Torino proletaria
alla violenza della questura
risponde ora senza paura;
la lotta dura bisogna far.

No ai burocrati e ai padroni:
cosa vogliamo? Vogliamo tutto.
Lotta dura a Mirafiori
e il comunismo trionferà.
No ai burocrati e ai padroni:
cosa vogliamo? Vogliamo tutto.
Lotta dura in fabbrica e fuori
e il comunismo trionferà.

BANDIERA ROSSA

(rielab. Santi - Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Avanti o popolo alla riscossa
bandiera rossa bandiera rossa
avanti o popolo alla riscossa
bandiera rossa trionferà

Bandiera rossa la trionferà
bandiera rossa la trionferà
bandiera rossa la trionferà
evviva il comunismo e la libertà

Avanti o popolo tuona il cannone
rivoluzione rivoluzione
avanti o popolo tuona il cannone
rivoluzione vogliamo far

Rivoluzione noi vogliamo far
rivoluzione noi vogliamo far
rivoluzione noi vogliamo far
evviva il comunismo e la libertà

Bandiera rossa dove sei stata
sei ritornata sei ritornata
bandiera rossa dove sei stata
sei ritornata a sventolar

Rivoluzione noi vogliamo far ecc.

Sei ritornata con il tuo martello
falce e martello falce e martello
sei ritornata con il tuo martello
falce e martello trionferà

Rivoluzione noi vogliamo far ecc.

Dai campi al mare alle miniere
rosse bandiere rosse bandiere
dai campi al mare alle miniere
rosse bandiere sventoleran

Rivoluzione noi vogliamo far ecc.

Non piú nemici non piú frontiere
sono i confini rosse bandiere
o proletari alla riscossa
bandiera rossa trionferà

Bandiera rossa la trionferà ecc.

Bandiera bianca l'è sautà 'n t'al fòs
bandiera bianca l'è sautà 'n t'al fòs
bandiera bianca l'è sautà 'n t'al fòs
e cula rusa l'è sautàji 'dòs

Bandiera rossa la trionferà ecc.

UN BEL DI' FINIRA'

(sull'aria di "All'alba se ne parte il marinaio")

All'alba se ne parte l'operaio
con nella sporta poco da mangiare
il caso si fa sempre disperato
e a casa non vorrebbe piú tornare

Ma perché lavorar
se non basta neppur da mangiar
c'è mia moglie che piange e che spera
con tanta miseria non sa come far

C'è il gran partito dei lavoratori
che comunisti vengono chiamati
capitalisti li hanno intimoriti
per questo il Papa li ha scomunicati

Ma un bel dí finirà
la cuccagna dei democristiani
ed un giorno uniti e compatti
col nostro Togliatti per la libertà

LA CANZONE DELLE REGGIANE

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Schiere di eroi umili ed offesi
affratellati da un ideal
marciamo uniti contro i borghesi
pronti a vibrar il colpo final

All'erta compagni
il giogo si schianta
alziamo il vessillo
sull'R 60
nel nostro cammino
di strazi e di pene
bandiera di pace
e di libertà
trattore passa e va

Grande e gloriosa classe operaia
alle Reggiane lotta con valor
dalle miniere alle risaie
s'ode il fragore del nuovo trattor

All'erta compagni ecc.

I COMPAGNI COMUNISTI

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

— Sor fattore, benvenuto,
con rispetto lo saluto.
— Ben trovato, mio Amedeo,
è già nato il viteo?
— Sor fattore, la vacca sí,
ha figghiato giovedí.
— Bene bene, meno male,
aumentiamo 'l capitale;
ma sta' attento nel votare,
te lo possono rubare.
— Chi verrebbe mai, mi dica,
a rubare la mia fatica?
— O Amedeo, come mai?
Per davvero non lo sai?
Se van su li comunisti
fan di tutto il repulisti;
non capisci proprio un'acca,
quelli fregano la vacca,
la muntana col vitello,
la gallina col porcello.
— Sor fattore, non attacca,
non mi portan via la vacca,
i compagni comunisti;
ma piuttosto il repulisti
me lo fanno, all'occasione,
il padrone ed il fattore,
che si portano sempre via
tutta la fatica mia.
— O Amedeo, sai che dico?
Ti sei fatto bolscevico.
— E voi tutti, per fregarmi,
qui venite a spaventarmi.
Colla storia della vacca,
no, signore, non attacca:

se son forti i comunisti
non ritornano i fascisti,
i padroni non fan festa
ed abbassano la cresta;
e allora i proprietari
dovran fare i patti agrari,
non faran mai piú vendetta
i padron con la disdetta;
e piú alta sarà molto
la mia parte del raccolto,
ed avrò fors'anche presto
terra bestie e tutto 'l resto.

COMPAGNI MIEI COMPAGNI

(testo di Enzo Cascenelli)
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Compagni miei compagni
ti vuò toccar le mano
a un fatto disumano
che a Todi si compí

Per le elezioni a Todi
son aperti i monasteri
le monache coi preti
andaron a votà

Una monachella di clausura
che alla sventura alle urne andò
e l'ha votato pel comunismo
e al monastero piú non tornò

Povera monachella
da vent'anni è rinchiusa

la gioventú è delusa
a far la carità

Lasciò i suoi genitori
per abbracciar la croce
ma quante brutte cose
lei dovette incontrà

Dove credeva la religione
la corruzione invece trovò
e in breve tempo anche l'onore
un sacerdote le violò

Tra lagrime e singhiozzi
nei muri del convento
tradí quel pentimento
che avea giurato un dí

Ma un triste giorno alla monachella
brutta novella le capitò
morendo il padre non può morire
se non rivede la sua figliò

Col cuore in pezzi in gola
pregò la superiora
se le concede un'ora
per riveder papà

Però le fu negato
dicendo: « La clausura
è come la sepoltura
che attende 'l tuo papà »

Col cuore in pezzi la monachella
ritorna in cella ma per pregà
e prega il padre di perdonare
se al capezzale non può tornà

Ma il dí diciotto aprile
la sveglia di buon'ora
la buona superiora
a lei parlò cosí

« Su vestiti o figliola
sei libera di andare
solo per andà a votare
ma non per tuo papà »

La monachella si veste in fretta
ma la vendetta le balenò
« Brutti assassini » lei grida fora
« questa dimora piú non vedrò »

Entrò nella cabina
e votò pel comunismo
e la dottrin di Cristo
la suggerí cosí

E maledí i preti i frati
e tutt'il clero
perché del mondo intero
sono la corruzion

CON DE GASPERI ALLA TESTA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Con De Gasperi alla testa
non si mangia la minestra;
noi vogliamo un altro capo
che ci dia la libertà.

E con De Gasperi non si va — e non si va
perché noi siam lavorator — lavorator
vogliam Togliatti
capo del lavor.

E De Gasperi ci ha promesso,
ci ha promesso pane e vino,
ma De Gasperi è un assassino
che non vuol la libertà.

E con De Gasperi ecc.

Se De Gasperi va in galera
noi faremo una balera;
se Togliatti va in prigione
noi farem rivoluzione.

E con De Gasperi ecc.

E De Gasperi in pignatta
e Stalin al ghi fa fuoco
e Togliatti saggia il brodo
se l'è fatto o salà.

E con De Gasperi ecc.

CON DE GASPERI NON SE MAGNA

(rielab. musica Vitavista) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Qui comincia la rassegna
dei ministri democristiani
attaccati ai portafogli
affamati come cani

Olé olé olé
con De Gasperi non se magna
olé olé olé
il cancelliere arrivole er re

Ministro dei trasporti
è Guido Corbellini
se magna li binari
co tutti i traversini

Olé olé olé ecc.

A commerciar con l'estero
han messo Merzagora
lui sta in Brasile e ingrassa
e noi restamo fora

Olé olé olé ecc.

Poi viene Mario Scelba
ministro per l'interno
prima spara sul prossimo
poi prega il Padreterno

Olé olé olé ecc.

Ministro del lavoro
è Amintore Fanfani
vorrà portà in Italia
i sistemi americani

Olé olé olé ecc.

Per i lavori pubblici
ce sta Umberto Tupini
farà la vita facile
a Vaselli e Manzolini

Olé olé olé ecc.

All'istruzione pubblica
c'è san Guido Gonella
occupato tutto il giorno
a istruire la cappella

Olé olé olé ecc.

Il ministro dell'industria
ci vien da Pontedera
egli è Giuseppe Togni
amico di Scalera

Olé olé olé ecc.

Ministro alla difesa
c'è Mario Cingolani
per preparar la fuga
coi Dakota americani

Olé olé olé ecc.

Il feudatario Segni
resta all'agricoltura
nelle nostre saccocce
vuol far la trebbiatura

Olé olé olé ecc.

A bordo di un naviglio
gridava Paolo Cappa

Merlin mettici il bollo
che qui tutti si pappa

Olé olé olé ecc.

Einaudi Sforza e Grassi
fanno gli indipendenti
ma senza averne l'aria
s'arrotano già i denti

Olé olé olé ecc.

Guida la processione
con il messale in mano
Alcide von De Gasperi
il cancelliere americano

Olé olé olé ecc.

DATO CHE

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Dato che, noi deboli, le vostre
leggi avete fatto, e servi noi,
quelle leggi non le obbediremo
dato che servire non vogliamo piú.

Dato che voi ora minacciate
con cannoni e con fucili, noi
decretiamo d'ora in poi da bestie vivere
peggio che morire è.

Dato che noi altri avremo fame
se ci lasceremo derubare
verificheremo che tra il pane buono
che ci manca e noi solo un vetro sta.

Dato che voi ora minacciate ecc.

Dato che laggiú ci sono case,
mentre senza tetto ci lasciate,
decretiamo c'entreremo e subito,
stare nelle tane non ci garba piú.

Dato che voi ora minacciate ecc.

Dato che non può riuscirvi mai
un salario buono di pagarcelo
d'ora in poi le fabbriche noi le guideremo,
dato che a noi basta mentre con voi no.

Dato che voi ora minacciate ecc.

Dato che ai governi che promettono
sempre tanto non si crede piú
verificheremo che con queste mani
una vita vera ci si costruirà.

Dato che voi ora minacciate ecc.

Dato che il cannone lo intendete
e che a ogni altra lingua siete sordi
sí contro di voi ora quei cannoni
noi si volgerà
sí contro di voi ora quei cannoni
noi si volgerà.

DELINQUENZA DELINQUENZA

(sull'aria di "Giovinezza")

Sono ladri son predoni
son banditi son ladroni
son la nuova mano nera
al servizio dei padroni

Con le gesta brigantesche
disonorano l'Italia
son protetti dalla sbirraglia
e da sicura impunità

Delinquenza delinquenza
del fascismo sei l'essenza
col delitto e la violenza
tu oltraggi la civiltà

Sono avanzi di galera
son banditi son ladroni
son la nuova mano nera
al servizio dei padroni

Nelle gesta brigantesche
son peggior dei pellirossa
li spaventa bandiera rossa
perché dovrebbero lavorar

Delinquenza delinquenza ecc.

Dalla plebe insanguinata
parte un grido di dolore
dalla plebe massacrata
dal suo turpe sfruttatore

Ma del popolo gemente
finí l'era del terrore
d'una fiamma rifulgente
l'orizzonte sfolgorò

Bolscevismo bolscevismo
tu sei il vero socialismo
bolscevismo bolscevismo
tu ci dai la libertà

IL DICIOTTO APRILE

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Il diciotto aprile
a votare noi andrem
per il Fronte uniti
tutti quanti voterem
e se c'è qualcuno
che capito ancor non ha
ancor non ha
guardi al due giugno
che qualchecosa
lui capirà

Senza pane senza paga senza lavoro
vivon oggi gli operai in quantità
manganello sfollagente la prigione
sono i doni che De Gasperi ci dà

Il diciotto aprile ecc.

DI GRAMSCI SARANNO LA GRAN SCHIERA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Noi che lottiamo tra i lavoratori
per l'avvenire dell'Italia nostra
chiediamo a tutti di venir con noi
alla riscossa

Nel nome di Togliatti andremo avanti
per la vittoria dei lavoratori
non ci saranno servi né padroni
andremo avanti

I giovani saranno all'avanguardia
in questa lotta di rinnovamento
di Gramsci saranno la gran schiera
dell'avvenire

Un dí si leveranno giorni nuovi
ognuno sarà libero e felice
perché sconfiggeremo il capitale
e la discordia

I giovani vedranno con fiducia
il loro inserimento nella vita
tutti lanciati verso l'avvenire
nel comunismo

Compagni andiamo tutti quanti insieme
noi vinceremo la nostra battaglia
nella fiducia delle grandi masse
andremo avanti

E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE

(sull'aria di "E' arrivato l'ambasciatore")

È arrivato l'ambasciatore
con la falce e col martello,
è arrivato l'ambasciatore,
è sparito il manganello.
Se uniti saremo tutti
contro gli approfittator,
su compagni, al lavor,
siamo tutti fratel,
ora basta col manganel.

Per vent'anni abbiamo patito
sotto un regime di schiavitú:
chi non era iscritto al partito
di parlar non aveva il diritto;
soffocavano tutte le idee
di giustizia e di libertà.
Con il venti del mese di aprile
han fatto gioire il mondo inter.

È arrivato l'ambasciatore ecc.

E FORZA COMUNISTI

(testo di Mario Andreini)
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

E forza comunisti di tutto il mondo
leghiamo tutta l'idea in questa schiera:
levar lo sfruttatore e il vagabondo
perché nun torni la camicia nera,
e aborrire tutti i capitani
e nella vita vivere tutt'eguali.
Dagli un giro di rota senza egoismo,
fra dieci anni nel mondo c'è il comunismo.

E POI POI POI CI CHIAMAVANO TEDDY BOY

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Fascisti e missini
con a capo Michelini
appoggiati da Tambroni
facevan da padroni

E poi poi poi
ci chiamavano teddy boy
e poi poi poi
ci chiamavano teddy boy

Teatro Margherita
volean fare il congressone
ma c'erano i genovesi
armati di bastone

E poi poi ecc.

Marescialli e tenentini
coi loro galoppini
volevano proteggere
gli eredi di Mussolini

E poi poi ecc.

Le strade e le traverse
tutte erano sbarrate
per proteggere i fascisti
e le loro buffonate

E poi poi ecc.

Con estrema decisione
entravano in azione
credevano di darci
una salutar lezione

E poi poi poi
gliel'abbiamo data noi
e poi poi poi
gliel'abbiamo data noi

Facevan caroselli
lanciando candelotti
ma noi a pietronate
li abbiamo mal ridotti

E poi poi ecc.

E piazza De Ferrari
in un attimo fu presa
fascisti e celerini
ci chiesero la resa

E poi poi ecc.

Il trenta giugno è un giorno
che passerà alla storia
perché la Resistenza
coperta s'è di gloria

E poi poi ecc.

Guardatevi o padroni
dal premere i talloni
che torneremo un giorno
a prendere i bastoni

E poi poi poi
ci direte teddy boy
e poi poi poi
ci direte teddy boy

E SENZA ALCUN RIMPIANTO

(sull'aria di "Vento")

Vento,
vento,
portali via con te:
portati via i mangioni del governo
che mai piú non ritornino in eterno.
E senza alcun rimpianto,
in pace si starà d'incanto:
vento,
vento,
portali via con te.

Sussurra il vento come quella sera,
era d'aprile, di primavera:
i clericali vinser l'elezioni,
tosto si vide ch'eran dei mangioni.
Il nostro voto a quella compagnia,
Italia mia, non lo daremo piú.

Vento ecc.

La scheda è un'arma che non fa rumore
ma i forchettoni ferisce al cuore:
e dell'Italia noi che siam soldati,
la mano sul timon, lo sguardo al sole:
a sparar bene siamo già allenati.
La nostra scheda farà pulizia,
e finalmente noi potrem cantar.

Vento ecc.

FRA IL DICIANNOVE FRA L'ANNO VENTI

(sull'aria di "Donna donna")

Fra il Diciannove fra l'anno Venti
gran cambiamenti gloriosi si dan:
con l'elezioni, con le comunali,
scaccià i clericali, l'agrario e il pipí.

Via e via
la borghesia l'agrario e il pipí
via e via
fa i conti con Lenin.

Affittuari rimasti a mezzadri
vi è morto l'agrario e sta male il pipí;
fan compassione soltanto a vederli
quei poveri merli che in gabbia restar.

Via e via ecc.

Siam comunisti, artisti e valenti,
intelligenti e per lavorar,
per minoranza c'è un qualche pipí
ma poverino piú forza non ha.

Basta e basta
massacratori dell'umanità
basta e basta
Lenin vi pagherà.

Maledizione la guerra e il cannone
la munizione che uso vi dà;
o santo giusto verrà quell'ora
chi non lavora non deve mangiar.

Basta e basta ecc.

Le guardie regie figura piú brutta
l'è carne venduta che uccide ogni dí;
rubare e ammazzare, pipí e clericali,
le cose bestiali non è santità.

Basta e basta ecc.

LA GIOVANE GUARDIA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Giovane guardia siamo del proletariato,
guerra moviamo all'aborrito capitale;
pel comunismo lotteremo ad ogni costo,
per il trionfo dell'Internazionale.
Stanchi noi siamo di lasciarci dissanguare
da un'esistenza di miseria e di oppression.

Su, giovani, in piè;
un grido leviam
di rivoluzione;
audace insorgi,
gioventú proletaria;
marciam decisi
alla final battaglia;
aprite il varco,
schiacciando l'oppressore;
moviam all'assalto,
avanguardia del lavor.

Miete la fame a mille a mille i proletari,
giovani ancora siam costretti a mendicare,
non c'è lavoro manca il pane e il casolare;
la vita nostra è fatta solo per penare,
privi noi siamo della luce del sapere,
ci vogliono solo come carne da cannone.

Su, giovani, in piè ecc.

LA GUARDIA ROSSA

(testo di Raffaele Offidani)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Ecco si avanza uno strano soldato,
vien dall'oriente e non monta destrier,
le man callose ed il volto abbronzato,
è il piú glorioso di tutti i guerrier;
non ha pennacchi o galloni dorati,
ma sul berretto e scolpito nel cuor
porta la falce e il martello incrociati:
son gli emblemi del lavor. Viva il lavor!

È la guardia rossa
che marcia alla riscossa
e schiuderà la fossa
'lla schiava umanità.

Giace vilmente la plebe in catene
sotto il tallone del ricco padron:
dopo millenni di strazi e di pene
l'asino alfine si cangia in leon.
Sbrana furente il succhion coronato,
spoglia il nababbo de l'or che rubò,
dando per pane il lavoro forzato
a chi mai non lavorò. Non lavorò!

È la guardia rossa ecc.

Accorron sotto la rossa bandiera
tutte le folle dei lavorator:
rimbomba il passo dell'immensa schiera
sopra la tomba di un mondo che muor.
Tentano invano risorgere i morti:
tanto che vale lottar col destin!
Marciano al sole piú ardenti e piú forti;
son le armate di Stalin! Viva Lenin!

È la guardia rossa ecc.

Mentre la notte la plebe riposa
nella campagna e nell'ampie città,
non piú la turba la tema paurosa
del suo vampir che la dissanguerà.
Ma sempre veglia devota e tremenda
la guardia rossa la sua libertà:
la borghesia sanguinosa ed orrenda
mai piú ritornerà. Non tornerà!

Ché la guardia rossa
già le scavò la fossa:
nell'epica riscossa
salvò l'umanità.

HA DETTO DE GASPERI A TUTTI I DIVOTI

(testo di Ciardullo)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Ha detto De Gàspere a tutti i divoti
dàtemi u voto e non ci pinzate.
Lu voto chi vua mi date
lu paradiso vi l'accattate.
Vi l'accattate ppe vitam aeternam
jennu raminghi ccu na linterna.

A ppe dispietto dei comunisti
chi vonno a morte dei capitalisti.
I capitalisti nui a ci vulemo
si no a sso munnu cume suffremo?
'Bbiato chi soffre, a dissi Piu,
di fare soffrire ci pienzo io.

Vi fazzu fare na cura sto vierno
ma se murite nun gghiate a lu infierno.
A lu infierno arrasusía.
meglio murire di checchisía.
Di checchisía nun mora a nissuno
supa na lunga cura e dijuno.

Co'u dijunare sun fatti li santi
no co 'u mangiəri brutt'ignorante
brutte ignorante ch' 'un capisciti
chi mi parrati quannu 'un sapete.
Quannu 'un sapete chillu chi fazzu
m'avete a dire ca signu pazzu.

Nun signu pazzu né testa di rapa
ca pazzu è chillu chi volu lu papa.
Lu papa ha ditto póari pizzienti
sàlvaci l'ànima e tíraci i dienti.
Tíraci i dienti ppe non mangiari
tàppaci 'a vucca ppe non fumà.

Io né li dienti l'aiu tirate
e né la vucca m'aiu tappatu.
Mi l'aiu lassata ppi cc'incantà
avanzi di ziti ppe 'unn'accattà
ppe 'unn'accattare nemmenu na sarda
ppe penitenza rrobba si guarda.

Quannu si guarda c'è l'abbundanza
ca pu sperare e t'inchi la panza.
T'inchi la panza asciutta
si ti lamienti ssi farabuttu.
Si farabuttu senza cuscienza
a nnomu du papa ti bbenedicu.

Ti bbenedicu gran populuni
ca si legatu ccu su curdunu.
Sii cristiane e statti cuntientu
ti salvi l'ànima e campi di viento.

IGNORANTI SENZA SCUOLE

(testo e musica di Pietro Besate)

Ignoranti, senza scuole,
calpestati dai padron,
eravam la plebe della terra,
in risaia come in una prigion. } 2 volte

Ci dicevan: « Questa vita
la dovrete sempre far.
I padroni ci son sempre stati
e per sempre ci dovran restar ». } 2 volte

Ma un bel giorno abbiam risposto:
« Siete i servi dei signor.
Se lottiamo avremo piú giustizia,
nella pace la gloria del lavor ». } 2 volte

Ma i nemici hanno armi
di menzogna e corruzion:
han giornali, cinema e la radio
che difendono i profitti dei padron. } 2 volte

Ma *Noi donne* è un gran faro
che c'illumina il cammin,
per noi donne è arma di progresso,
è la voce di tutte noi mondin. } 2 volte

INNO A CURIEL

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CI.

Stringiamoci, o compagni,
su questa nostra terra.
Noi non vogliam la guerra,
la guerra non si fa, non si fa.
Noi non vogliam moschetti
per uccidere fratelli,
noi non siam dei ribelli,
siam la nuova umanità.

Siamo la gioventú,
la balda schiera di Eugenio Curiel;
nel mondo noi portiam
pace, lavoro e libertà.
Siamo la gioventú,
il nuovo sol della nuova Italia;
sempre decisi a lottar,
vogliam la pace, pace sarà.

Con la rossa bandiera,
con la fede nel cuore
nel cielo facciamo rombare
il grido libertà, libertà.
La nostra primavera
sono i nostri vent'anni;
cessiamo questi affanni,
abbiamo un cuore per amar.

Siamo la gioventú ecc.

INNO AL LAVORO

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Su balziam come liberi augelli
nei bei campi dorati dal sole;
benché oppressi esultiamo fratelli:
per noi pure c'è il diritto all'amore.

Noi speriamo nell'alba di un dí
che ben presto nel ciel risplenderà:
finiranno i dolori e il patire
e l'amor col lavor trionferà.

Alte le nostre menti, cantiamo al lavoro,
rafforziam le membra, rinvigoriamo i cuor;
noi non siam quei bruti che dicono i signor;
siamo dei comunisti, siam dei lavorator.
Fate largo che passa il lavor.

Benché chiusi in oscure officine,
sotto il giogo dei vili borghesi,
col pensier che non trova confini,
nei bei campi, tenute e paesi.

Col pensiero che mai non s'arresta,
salutiamo, compagni, il lavor:
non sarà molto lungi la festa
per chi sparse il suo sangue e sudor.

Alte le nostre menti ecc.

Benché teneri i nostri fanciulli,
nati sotto i piú ignobili auspici,
non ci sprezzan se non han trastulli
ma ci bacian giulivi e felici.

Abbiam madri, spose e figli
che ci seguon nell'aspro cammin;
finché abbiamo dei fiori vermigli
splende il sole in un grande avvenir.

Alte le nostre menti ecc.

Noi marciamo non come una schiera
di selvaggi che han sete di sangue;
tutta rossa è la nostra bandiera,
l'arma nostra è la falce e il martello.

Ma se un giorno una schiera verrà
per tenerci costretti a servir,
noi quest'arme sapremo mutare,
sorridendo sapremo morir.

Alte le nostre menti ecc.

Non temiamo minacce di sfida,
non ci accecan i ricchi con l'or;
conosciamo i diritti e si grida:
comunisti, rivoluzion! Rivoluzion! Rivoluzion!

INNO DEL KOMINTERN

(*musica di Eisler*)

Fabbriche insorgete
le schiere serrate
alla lotta marciate
marciate marciate

Il cupo terrore fascista sfidiam
il mondo si incendia
compagni insorgiam

Il mondo si incendia
compagni insorgiam
I nostri fratelli

rinchiusi in galera
non sono presenti
ma sono con noi

Di due classi la lotta è final
Il nostro motto è soviet mondial
il nostro motto è soviet mondial

Fabbriche insorgete ecc.

L'arma è sicura è pronta è fredda
orsú proletari venite a pugnar

Orsú proletari
venite a pugnar
La fiamma di Lenin
ci addita il cammino
alla lotta del ricco
nel mondo bastiam

Di due classi la lotta è final ecc.

Fabbriche insorgete ecc.

INNO DELLA GIOVENTU'

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Sulle voci di guerra
sorge il canto dell'umanità
freme tutta la terra
a quest'inno di fraternità.

Giovinezza del mondo
il tuo coro giocondo
si leva unito
echeggia ardito
domanda libertà.

Questa nostra voce non si spegnerà
durerà crescerà
le menzogne non ci tradiranno piú
gioventú gioventú.
La libertà sull'oscuro mondo brillerà
gioventú gioventú
questa voce non si spegnerà mai piú
gioventú gioventú.

Apriremo le porte
al cammino della civiltà
vinceremo la morte
e perenne la pace sarà.

Giovinezza del mondo ecc.

Questa nostra voce non si spegnerà ecc.

INNO DELLE DONNE D'ITALIA

(sull'aria dell' "Inno di Garibaldi")
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

O donne d'Italia, o madri, o ragazze,
su, presto, accorriamo per tutte le piazze:
tornato è il fascista a opprimere ancora,
suonata è già l'ora, bisogna lottar.

Tornò col tedesco l'abietto fascista,
la casa, la patria ridusse a conquista:
vendette la madre, il fratello, l'amico,
condusse il nemico l'Italia a predar.

Su, donne, in aiuto dei nostri fratelli,
di tutti i ribelli che lottano ognor.

Entrò nelle nostre dimore a rubare,
il pane ci tolse, ci volle affamare;
dal petto a noi madri la prole strappava
per renderla schiava del nostro oppressor.

Dal vedovo tetto a noi, spose piangenti,
ci trasse in Germania mariti e parenti;
del vecchio aguzzino li ha posti a servizio:
mutato in supplizio è il sacro lavor.

Su, donne, ecc.

Su, donne d'Italia, marciam tutte insieme
addosso al nemico coll'odio che freme;
unite coi nostri fratelli, coi figli,
comuni perigli: lottare o perir!

Al fianco accorriamo di chi per le strade
combatte a difesa di nostre contrade,
ristoro a chi stanco, a chi geme ferito,
o cadde ferito e continua a ferir.

Su, donne, ecc.

Già grande s'appressa la nostra riscossa,
il suolo d'Italia di sangue s'arrossa;
la lotta è ingaggiata coi nostri oppressori:
tedesco, va' fuori; fascista, anche tu.

Vogliamo che torni la patria affrancata
dal giogo nemico, la casa allietata
dal riso dei figli, coi nostri mariti
di nuovo a noi uniti, non piú in servitú.

Su, donne, ecc.

L'INTERNAZIONALE

(testo italiano di Bergeret)
(musica di Degeyter)

Compagni, avanti! Il gran partito
noi siam dei lavorator.
Rosso un fior c'è in petto fiorito,
una fede c'è nata in cor.

Noi non siam piú nell'officina,
entro terra, pei campi, in mar,
la plebe sempre all'opra china
senza ideale in cui sperar.

Su, lottiam! L'ideale
nostro alfine sarà
l'Internazionale
futura umanità.
} 2 volte

Un gran stendardo, al sol fiammante,
innanzi a noi glorioso va.
Noi vogliam per esso giú, infrante,
le catene alla libertà.

Che giustizia venga chiediamo:
non piú servi, non piú signor,
fratelli tutti esser vogliamo
nella famiglia del lavor.

Su, lottiam! L'ideale ecc.

Lottiam, lottiam! La terra sia
di tutti eguale proprietà:
piú nessuno ne' campi dia
l'opra ad altri che in ozio sta.

E la macchina sia alleata,
non nemica ai lavorator.
Cosí la vittoria rinnovata
all'uom darà pace ed amor.

Su, lottiam! L'ideale ecc.

Avanti! Avanti! La vittoria
è nostra: e nostro è l'avvenir.
Piú civile e giusta, la Storia
un'altra éra sta per aprir.

Largo a noi! All'alta battaglia
noi corriamo per l'ideal.
Via, largo! Noi siamo la canaglia
che lotta pel suo Germinal.

Su, lottiam! L'ideale ecc.

L'INTERNAZIONALE PROLETARIA

(testo di Luigi Manconi e Pino Masi)
(musica di Degeyter)

Noi siamo i proletari in lotta
gli oppressi che hanno detto no
la forza immensa di chi vuole
rovesciare la società

Nelle fabbriche nelle campagne
nelle scuole e nei quartier
la violenza degli sfruttati
questo mondo travolgerà

Questa voce che sale
dalla lotta e che va
è l'Internazionale
piú forte umanità
Questo pugno che uguale
l'uomo all'uomo farà
è l'Internazionale
piú grande umanità

Contro il riformismo che contratta
ma che il potere non ci dà
noi siam la classe che avanza
che il comunismo costruirà

Uguaglianza forza e fantasia
conoscenza e libertà
che ci fu negata dal potere
a tutti quanti apparterrà

Questa voce che sale ecc.

Noi siam la classe di chi crede
che la vera libertà
la si conquista col fucile
chi scende a patti la perderà

Senza patria senza leggi e nome
da Battipaglia a Düsseldorf
siamo la tendenza generale
siamo la rivoluzion

Questa voce che sale ecc.

LAVORATORI IL GIORNO SI AVVICINA

(testo di Giovanni Cannata)
(sull'aria di "Cosetta")

Lavoratori il giorno s'avvicina
per la vile borghesia ghigliottina
e i vili parassiti sfruttatori
saran puniti dai lavoratori;
per l'Internazionale comunista
sarà un giorno di grandiosa festa.
Lenin difensore dei lavoratori
pulisce la via dell'immondizia borghesia;
noi ti lodiamo e ti proclamiamo
perno di difesa dei diritti dell'uomo.

Ma ora che la via è già spianata,
che è la via proletariata,
noi la percorreremo fino a fondo
finché troviamo la pace nel mondo.
E quando arriveremo a quella data
daremo ai ricconi la scalata:
a morte oppressori, a morte sfruttatori,
se volete mangiare andate a lavorare.
Ora col socialismo tutto 'l mondo cambia,
è Lenin che grida: « Chi non lavora non mangia ».

LETTERA A MICHELE

(Omicron - Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Mio caro Michele
ricordi la lotta
le grida infuocate
« la fabbrica è nostra
così è la città
è nostra la vita »
ma poi qualcosa è cambiato, Michele.

E dopo la lotta
ricordi Michele
con giusta premura
si fecero i quadri
del nuovo partito
e il termine nuovo
non fu così nuovo, non troppo, Michele.

Mio caro Michele
nel nuovo partito
la nuova avanguardia
di fatto sono io
ti do la teoria
e la strategia
non è presunzione, Michele, ma è mia.

Mio caro Michele
qui scopri l'errore
e dici convinto:
« se non sono io
da oggi in eterno
per scelta di classe
la vera avanguardia, può tutto avvenire ».

Può tutto avvenire
magari il partito

magari il potere
ma ciò che non viene
che non può venire
sarà il comunismo
tu questo per oggi hai capito, Michele.

E allora Michele
rifammi compagno
e uniti e insieme
lottiamo l'errore
per essere nuovi
per esser diversi
e comunisti, da oggi, Michele.

Da oggi sappiamo
che questo programma
avrà tempi lunghi
e non si farà
se chi è compagno
non imparerà
a vivere da compagno, Michele.

Pigliarsi la fabbrica
e poi la città
far nostra la vita
vuol dire imparare
da oggi tra noi
il nuovo rispetto
il solo rispetto che è comunista.

E questo rispetto
tra liberi e uguali
non è un merletto
o un fatto formale
è violenza di classe
rifiuto totale
del vecchio errore nascosto tra noi.

L'errore che ormai
possiamo vedere
l'errore del tuo
del mio potere
e d'ogni potere
un po' personale
per oggi è tutto; avanti, Michele.

MI AVETE INCATENATO

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Mi avete incatenato e non fa niente
vostro mestiere è fare gli aguzzin
mi avete bastonato crudelmente
siete pagati a fare gli assassin

Son comunista e questo lo sapete
ed il mio cuore è pien di ribellion
ma voi sbagliate se credete coi martiri di fiaccar
questa mia fede di rivoluzione

Compagni che rinchiusi sopportate
la vil vendetta del dominator
forza di energia incatenate
perché vorremmo battere i signor

Fui condannato perché ho un ideale
e lotto per scacciar lo sfruttator
che tiene schiavo sotto il giogo del bastone
[e del terror
il proletario che di fame muor

Compagni che soffrite alle catene
sperate in un gran giorno di riscossa
che uniti e fieri marceremo verso il sol dell'avvenir
portando in alto la bandiera rossa
che uniti e fieri marceremo verso il sol dell'avvenir
portando in alto la bandiera rossa

MO' CHE PURE

(testo di Silvano Spinetti)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Mo' che pure chist'americani
che come li cani ce vonno trattà
e ce chiàmino fratelli
pe' 'na zuppa de piselli che ci hanno fatto magnà,
e la carne quann'è congelata
che j'è rivanzata la mànnino qua

Ce sfàmino davero lo dice pure er clero
che senza 'sti fetenti qua in Italia 'n se po sta
e prima ci hanno oppressi poi ci hanno fatti fessi
e mo' vanno dicenno 'e ci hanno dato la libbertà

Ma la gente non crede piú a niente
perché se n'avvede ch'è 'n brutto campà
li governi stanno fermi
fanno solo discussioni pe' qua' piano organizzà
fino ad oggi vediamo i vantaggi
con il patto atlantico e il piano Marshall

Ma qualcuno se sbaja si vo rifà la guera
perché stavorta unito tutto er pòpolo dirà
si 'a guerra vui 'a vulite 'a guerra v'a facite
a noi non ce fregate perché ci avete fregato già

MUTETTOS

(Vitavista) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Un antigu nuraghe
l'ha fattu demolire
unu riccu affarista
pro murare una tanca.
Un antigu nuraghe
non si pode godire
sa vida est meda triste
pro ca manca sa paghe.

E in d'una zona buja
hapo azzesu su vogu
pro la illuminare.
In d'ogni parte e logu
pottad isventolare
sa bandiera ruja.

Quadernoso iscrittoso
in d'una cella oscura
da unu sapiente
illúminan su mundu.
Sa vida er galu dura
ca s'isfruttada zente
non lotta fino in fundu
pro sos sacros dirittos.

Gramsci ha lassadu
in Sardigna sa mama
a Torino su mastru
in Russia s'isposa.
Cun imortale vamma
piur de d'ogni astru
divente luminosa
s'*Unità* chi ha fundadu.

Pro méritu 'e Lenin
d'ognía nazione
chere su comunismu
innalzare a sa gloria.
Contra s'aggressione
de s'imperialismu
ténzana sa vittoria
sas forzas de Hô-chi-Minh.

NOI SIAMO LA CLASSE OPERAIA

(rielab. musica Santi) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Noi siamo la classe operaia
che suda, che soffre e lavora
smettiam di soffrire ch'è l'ora
finiam di soffrire ch'è l'ora.

O ladri del nostro sudore,
l'Italia farem comunista
scacciam la canaglia fascista
sorgiamo che giunta è la fin
sorgiamo che giunta è la fin.

La falce e il martello è l'emblema
non piú vagabondi e signori
il pane ha sol chi lavora
il pane ha sol chi lavora.

Giustizia eguaglianza vogliamo
al mondo siam tutti fratelli
noi siamo le schiere ribelli
sorgiamo che giunta è la fin
sorgiamo che giunta è la fin.

Già trema la classe borghese
già sporca, già lorda di sangue
si sveglia il popol che langue
si sveglia il popol che langue.

O ladri del nostro sudore
l'Italia farem comunista
scacciam la canaglia fascista
sorgiamo che giunta è la fin
sorgiamo che giunta è la fin.

NON VOGLIAMO PIU' PADRONI

(testo di Giovanni Cannata)
(rielab. musica Cuppone) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

O compagno sofferente
o compagno dormiente
apri gli occhi apri la mente
che spunta il raggio di libertà

Dalla Russia dall'Oriente
un raggio ardente un raggio ardente
dalla Russia dall'Oriente
un raggio ardente ci guiderà

Questo raggio che risplende
è il diritto della gente
è spuntato dall'Oriente
per discacciare l'infamità

Dalla Russia dall'Oriente ecc.

Non vogliamo piú padroni
né marchesi né baroni
e la razza dei poltroni
fra breve tempo tempo scomparirà

Dalla Russia dall'Oriente ecc.

O BRAVA GENTE CHE CI ASCOLTATE

(testo di Pietro Besate)
(rielab. musica Vitavisia) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

O brava gente che ci ascoltate
e ascoltate questa storia
perché vi resta nella memoria
nella memoria e dentro il cuor } 2 volte

E c'era un uomo che tutto solo
e un bel giorno su questa terra
lanciò un grido per far la guerra
per far la guerra agli sfruttator } 2 volte

E a quel grido si risvegliaron
e si unirono i proletari
or mezzo terra e mezzo mare
or si respira la libertà } 2 volte

E se da sole non siamo niente
ma nel partito siam potenti
da Cuba e Mosca tutta la gente
noi li sentiamo vicino al cuor } 2 volte

E Fidel Castro con la sua barba
e la fa in barba a Mac Namara
e giú nel Vietnam lo zio Sam impara
a non toccare la libertà } 2 volte

OPERAI E CONTADINI

(testo di Lanfranco Bellotti)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

O contadini e operai,
abbiamo perso le elezioni,
è stata colpa dei traditori
che han tradito la libertà.

Si son lasciati comperare
da quei signori capitalisti
e han tradito i comunisti,
i suoi compagni lavorator.

E molte madri dell'Italia
che ben presto si pentiranno
e i lor figli ancor vedranno
abbandonare il suo casolar.

Si pentiranno del diciotto aprile
che han dato il voto ai democristiani
senza pensà all'indomani
può rovinare la gioventú.

Ma se una guerra faranno ancora
quei signori capitalisti
ci saran sempre i comunisti
che la pace difenderan.

Ma cosa importa se anche Scelba
con la sua celere questura
ma i comunisti non han paura
difenderanno la libertà.

O su coraggio, lavoratori,
se sempre uniti noi saremo
e tutti in coro noi canteremo
« Bandiera rossa la trionferà ».

ORA CARO SQUADRISTA

(sull'aria di "Piemontesina")

Ricordi quelle sere
col gagliardetto nero
senza nessun pensiero
giravi qua e di là

Ora caro squadrista
la pagherai la mossa
c'è la bandiera rossa
che ti comanderà

Non basta il comandare
sarebbe troppo poco
noi ti daremo foco
senza nessuna pietà

E quel teston
non torna piú
l'hanno sparato nel cuor
e « Valerio » ne ha preso l'onor

Ora caro squadrista ecc.

Non basta il comandare ecc.

PER I MORTI DI REGGIO EMILIA

(Amodei) - Edizioni CEDI

Compagno cittadino fratello partigiano
teniamoci per mano in questi giorni tristi
di nuovo a Reggio Emilia di nuovo là in Sicilia
son morti dei compagni per colpa dei fascisti
di nuovo come un tempo sopra l'Italia intera
urla il vento e soffia la bufera

A diciannove anni è morto Ovidio Franchi
per quelli che son stanchi o sono ancora incerti
Lauro Farioli è morto per riparare il torto
di chi si è già scordato di Duccio Galimberti
son morti sui vent'anni per il nostro domani
son morti come vecchi partigiani

Marino Serri è morto è morto Afro Tondelli
ma gli occhi dei fratelli si son tenuti asciutti
compagni sia ben chiaro che questo sangue amaro
versato a Reggio Emilia è sangue di noi tutti
sangue del nostro sangue nervi dei nostri nervi
come fu quello dei fratelli Cervi

Il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso
è sempre quello stesso che fu con noi in montagna
ed il nemico attuale è sempre ancora eguale
a quel che combattemmo sui nostri monti e in Spagn
uguale è la canzone che abbiamo da cantare
scarpe rotte eppur bisogna andare

Compagno Ovidio Franchi, compagno Afro Tondelli
e voi Marino Serri, Reverberi e Farioli
dovremo tutti quanti aver d'ora in avanti
voialtri al nostro fianco per non sentirci soli
morti di Reggio Emilia uscite dalla fossa
fuori a cantar con noi bandiera rossa

LA PLEBE SI PREPARA

(testo di Giovanni Cannata)
(sull'aria della "Leggenda del Piave")

La plebe si prepara per abbattere l'attuale
governo che governa per far male
ed i lavoratori, visto le promesse vane,
pensò aderire all'Internazionale.
E quando saliremo a quelle scale
andiamo a far crollare il capitale
e l'ingiustizia noi aboliremo
e la giustizia noi trionferemo.
Si sente un grido: « Rivoluzione,
questo governo non va per i lavoratori ».

Giustizia noi chiediamo per ognun lavoratore,
non piú sotto la sferza del padrone;
tant'anni calpestati come i bruti d'un armento,
presto sorgiamo, o giovani, con ardimento.
Organizzati in una sola schiera
se ben alzando la rossa bandiera
il privilegio si deve abolire
avanti pure a costo di morire.
Forza, compagni, andiam ancor piú in fondo,
gridiamo tutti in coro: « Evviva il nuovo mondo ».

Ora col socialismo ci possiamo liberare:
chi non lavora non deve mangiare.
Ma quando verrà l'era del regime socialista
tutti i lavoratori faran festa.
Non servilismo, non piú privilegi
che ci son fatti a noi, povera gregge.
Gridano i monti e gridano i mari:
« Chi non lavora non deve mangiare »;
questo è il Vangel che Cristo predicò.
Evviva il comunismo, viva la libertà.

SU COMUNISTI DELLA CAPITALE

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Su comunisti della capitale
è giunto alfine il dí della riscossa
quando alzeremo sopra al Quirinale
bandiera rossa

Questa città ribelle e mai domata
dalle rovine e dai bombardamenti
la guardia rossa suona l'adunata
tutti presenti

Vent'anni e piú di tirannia fascista
col carcere il confino ed il bastone
non hanno menomato al comunista
la convinzione

La convinzione di una nuova era
che al mondo porterà la redenzione
e porta scritto sulla sua bandiera
rivoluzione

E se la polizia 'n ce lascia perde
e se la polizia 'n ce lascia in pace
risponderemo sulle barricate
piombo con piombo

E se cadremo in un fulgor di gloria
schiacciando borghesia e capitalismo
nel sangue sorgerà la nuova storia
del comunismo

SVENTOLA BANDIERA ROSSA

esto di Raffaele Offidani)
ull'aria di "Sogna la gioventú")

'amo con tutto il cuore
rossa mia santissima bandiera:
u sei l'ardente amore
lel derelitto che sospira e spera.
)uando morrò
i bacerò
ome si bacia l'amante sincera.
o ti vedrò lassú
u le macerie del mondo che fu.
Bandiera rossa
ventola ognor
ul tuo gran popolo in sommossa.

La vile guardia bianca
i comunisti mette alla tortura,
ma la fede non manca
e la sgherraglia non ci fa paura.
La libertà
trionferà.
La nostra strada è dura ma sicura.
Sventolerai lassú
su le macerie del mondo che fu.
Bandiera rossa
deh, sventola ognor
sul tuo gran popolo in sommossa.

È vano ogni tormento:
per ogni comunista assassinato
sorgono nuovi cento
ribelli dal terreno insanguinato.
E l'oppressor
— preda al terror —
da lo splendor dei martiri è accecato.

Sventolerai lassú
sulle macerie di un mondo che fu.
Bandiera rossa,
deh, sventola ognor
sul tuo gran popolo in sommossa.

TORNA A CASA AMERICANO

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Per le strade e le città
dove combattesti già
sei tornato soldatino american
non è piú com'era allor
senza evviva e senza fior
non hai pace non hai fede nel doman

Go home Ami Ami go home
la tua bomba atomica che val
se la guerra scoppierà
anche te travolgerà
non han pace gli aggressori e tu lo sai

Torna a casa americano
il tuo fucile lascia star
lo zio Truman sta laggiú
e nei guai ci resti tu
se alla vecchia Europa non dirai good bye
Tu Firenze vuoi occupar
a Livorno vuoi sbarcar
ma l'Italia a casa ti rimanderà
Eisenhower può viaggiar
mister Dayton può trescar
ma nessuno per Wall Street combatterà

Dice Francia Ami go home
Cina incalza Ami go home
tutto il mondo ti ripete Ami go
Se ti stanno ancora a cuor
la tua casa e il tuo lavor
anche tu alla guerra devi dire no

LU TRENU DA DISPERÀZIONI

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Guardati chistu trenu com'è níguru
oi com'è níguru
è lu trenu da disperazioni
è lu trenu da disperazioni

Ciàngiti forti muglieri, mammi ciàngiti
oi mammi ciàngiti
l'òmini vostri aviti da lassari
l'òmini vostri aviti da lassari

Pi putiri sfamari sti piccirilli
oi sti piccirilli
ni 'n'amu jiri luntanu assai
ni 'n'amu jiri luntanu assai

A terra nostra amu lassari
oi amu lassari
dint' i vranchi di sti corvi níguri
dint' i vranchi di sti corvi níguri

Drassubba dint' u Nordu amu pagari
oi amu pagari

cu la vita nu stuozzu di pani
cu la vita nu stuozzu di pani

Lavuraturi ca jittati u sangu
ca jittati u sangu
ppi anni e anni 'nta na terra luntana
ppi anni e anni 'nta na terra luntana

Lu jornu ca turnati s'avvicina
sí s'avvicina
ppi nun partiri cchiú da terra nosta
ppi nun partiri cchiú da terra nosta

L'UNIONI FA LA FORZA

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Òmini, donni, picciriddi e vecchi
sintiti tutti li travagghiaturi
ppi chista fidi rapiti l'aricchi
ppi chista fidi ca si chiama amuri

Amuri ppi lu pòpulu sfruttatu
e ràggia ppi li ricchi e li patruni
amuri ppi l'oppressu e l'angustiatu
ràggia ppe traditura e li latruna

U riccu mangia bonu e dorme assai
iddu ci menti a panza e nui u travàgghiu
saziu tu non lu poi truvari mai
nuatri 'n'amu addubbari a pani e àgghiu

A nostra ràggia contru i sfruttaturi
avi vint'anni ca a abbiamu o ventu

i falsi comunista tradituri
si la vannu vinnennu o parlamentu

Ni cúntunu di lotti ca vincemu
di ranni passi avanti c'amu fattu
ma sempri o stissu puntu nuatri semu
fra u pòviru e u riccu nun c'è pattu

Ìttanu 'n terra la bannera russa
pénsunu sulu e voti pp'acchianari
ppi stari cche patruna fannu a cursa
pòpulu ci aggiuva ppi vutari

Ma la bannera russa arrisurgíu
di 'n terra fu 'nta l'aria 'nta mumentu
i veri cumunista arricugghíu
contru i patruna e contru u tradimentu

Nascíu u partitu i tutti l'operài
fattu di comunista giusti e boni
chiddu ca non ni pò tradiri mai
fa addivintari u pòpulu n'unioni

L'unioni fa la forza e a forza vinci
vinci e patruna e tutti i tradituri
la lingua parra schetta e cchiù non 'mpinci
u pòpulu è lu veru salvaturi

VIVA LENIN

(testo di Raffaele Offidani)
(sull'aria di "Cara piccina")

Fuggite o schiavi la malinconia,
perché incomincia la felicità:
sullo sfacelo della borghesia
nasce l'aurora della libertà.

Sí,
la bandiera di Lenin
si innalzerà.
Nella terra e nel cielo
la legge di Lenin trionferà.

L'imboscato guerrier nazionalista
innaffia i suoi pollastri col Bordeaux
e il povero soldato trincerista
son tanti giorni che non si sfamò.

Sí,
grida il soldato, sí:
viva Lenin
che i vili parassiti
colpisce con la spada del destin.

La pallida figliuola della via
sui marciapiedi il corpo trascinò
e la grassa, sensuale borghesia
per un tozzo di pane la comprò.

Sí,
geme l'afflitta, sí:
verrà Lenin
che mi darà il mio pane
e punirà l'infamia del destin.

Nei pressi della lurida galera
il figlio dell'ergastolano va
e al soffio della rossa primavera
implora che gli renda il suo papà.

Sí,
grida il bambino, sí:
viva Lenin,
perché Lenin soltanto
riporta l'innocente al suo piccin.

Venite libertari e socialisti
le turbe degli oppressi a liberar.
Il rosso gonfalon dei comunisti
sventoli vittorioso in ogni mar.

Sí,
grida la folla, sí:
Lenin verrà.
Viva Lenin che è amore,
che è faro di giustizia e libertà.

Sí,
la bandiera di Lenin
s'innalzerà.
Nella terra e nel cielo
la legge di Lenin trionferà.

TRADUZIONI DELLE CANZONI DIALETTALI

HA DETTO DE GASPERI

Ha detto De Gasperi / a tutti i devoti / datemi il voto e non ci pensate / Col voto che voi mi date il paradiso ve lo guadagnate / Ve lo guadagnate per la vita eterna / girovagando con una lanterna // A dispetto dei comunisti / che vogliono la morte dei capitalisti / I capitalisti noi ce li vogliamo / se no a questo mondo come soffriamo? / Beato chi soffre ha detto Pio / a fare soffrire ci penso io // Vi faccio fare una cura quest'inverno / perché se morite non andiate all'inferno / L'inferno lontano sia / meglio morire di checchessia / Di checchessia non muore nessuno / se non dopo una lunga cura di digiuno // Col digiunare son fatti i santi / non col mangiare brutto ignorante / Brutto ignorante che non capisci / che mi parli quando non sai / Quando sapete quello che faccio / dovete dirmi che sono pazzo // Non sei né pazzo né testa di rapa / ché pazzo è quello che vuole il papa / Il papa ha detto poveri pezzenti / salvate l'anima e arrotate i denti / arrotate i denti per non mangiare / tappatevi la bocca per non fumare // Io i denti non ho arrotato / e neanche la bocca mi son tappato / Questa non me la sono lasciata incantare / per non guadagnare avanzi di maccheroni / per non guadagnare nemmeno una sarda / per penitenza roba si guarda // Quando si guarda c'è l'abbondanza / perché puoi sperare e ti riempi la pancia / Ti riempi la pancia di niente / se ti lamenti sei farabutto / Sei farabutto senza coscienza / in nome del papa ti benedico // Ti benedico gran popolone / che sei legato con questo cordone / Sei cristiano e stai contento / ti salvi l'anima e campi di vento //

MUTETTOS

Un antico nuraghe / ha fatto demolire / un ricco affarista / per cintare un terreno // Un antico nuraghe / non si può godere / la vita è molto triste / perché manca la pace // In una zona buia / ho acceso il fuoco / per illuminarla // In ogni parte e luogo / possa sventolare / la bandiera rossa // Quaderni scritti / in una cella scura / da un sapiente / illuminano il mondo // La vita è ancora dura / perché la gente sfruttata / non lotta fino in fondo / per i suoi sacri diritti // Gramsci ha lasciato / in Sardegna la madre / a Torino il maestro / in Russia la sposa // Con immortale fama / più di ogni astro / diventi luminosa / *l'Unità* che ha fondato // Per merito di Lenin / ogni nazione / vuole il comunismo / innalzare alla gloria // Contro l'aggressione / dell'imperialismo / abbiano la vittoria / le forze di Hô-chi-Minh //

LU TRENU DA DISPERAZIONI

Guardate questo treno com'è nero / è il treno della disperazione // Piangete forte mogli, mamme piangete / gli uomini vostri dovrete lasciare // Per potere sfamare questi piccoli / ce ne dobbiamo andare lontano assai // La terra nostra dobbiamo lasciare / dentro gli artigli di questi corvi neri // Lassú nel Nord dobbiamo pagare / con la vita un tozzo di pane // Lavoratori che buttate il sangue / per anni e anni in una terra lontana // Il giorno che tornate s'avvicina / per non partire piú dalla nostra terra //

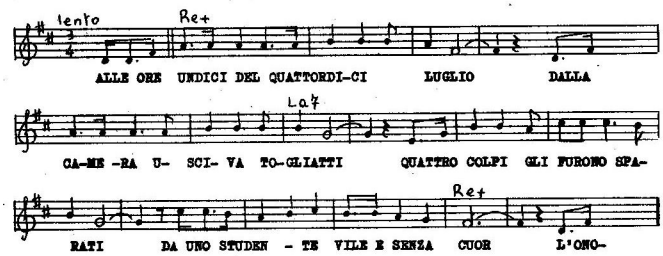
L'UNIONI FA LA FORZA

Uomini donne bambini e vecchi / sentite tutti i lavoratori / per questa fede aprite le orecchie / per questa fede che si chiama amore // Amore per il popolo sfruttato / e rabbia per i ricchi ed i padroni / amore per l'oppresso e l'angustiato / rabbia per i traditori ed i ladroni // Il ricco mangia bene e dorme assai / lui ci mette la panza e noi il lavoro / sazio tu non lo puoi trovare mai / noi ci dobbiamo saziare di pane e aglio // La nostra rabbia contro gli sfruttatori / è da vent'anni che la gettiamo al vento // i falsi comunisti traditori / la vanno vendendo al parlamento // Ci raccontano di lotte che abbiamo vinto / di grandi passi avanti che abbiamo fatto / ma noi siamo sempre allo stesso punto / fra il povero ed il ricco non c'è patto // Hanno gettato a terra la bandiera rossa / pensano solo ai voti per essere eletti / per stare con i padroni fanno a corsa / il popolo gli serve per votare // Ma la bandiera rossa è risorta / da terra fu in aria in un momento / ed i veri comunisti ha raccolto / contro i padroni e contro il tradimento // E' nato il partito di tutti gli operai / fatto di comunisti giusti e buoni / quello che non ci può tradire mai / fa diventare il popolo un'unione // L'unione fa la forza e la forza vince / vince i padroni e tutti i traditori / la lingua parla schiettamente e piú non incespica / il popolo è il vero salvatore //

LE MUSICHE

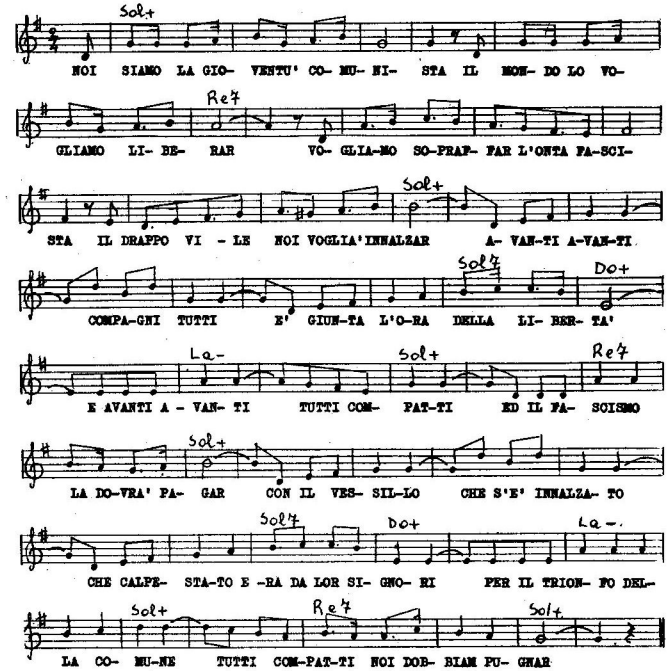
L'ATTENTATO A TOGLIATTI

(testo di Marino Piazza)
(rielab. musica Vitavista) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



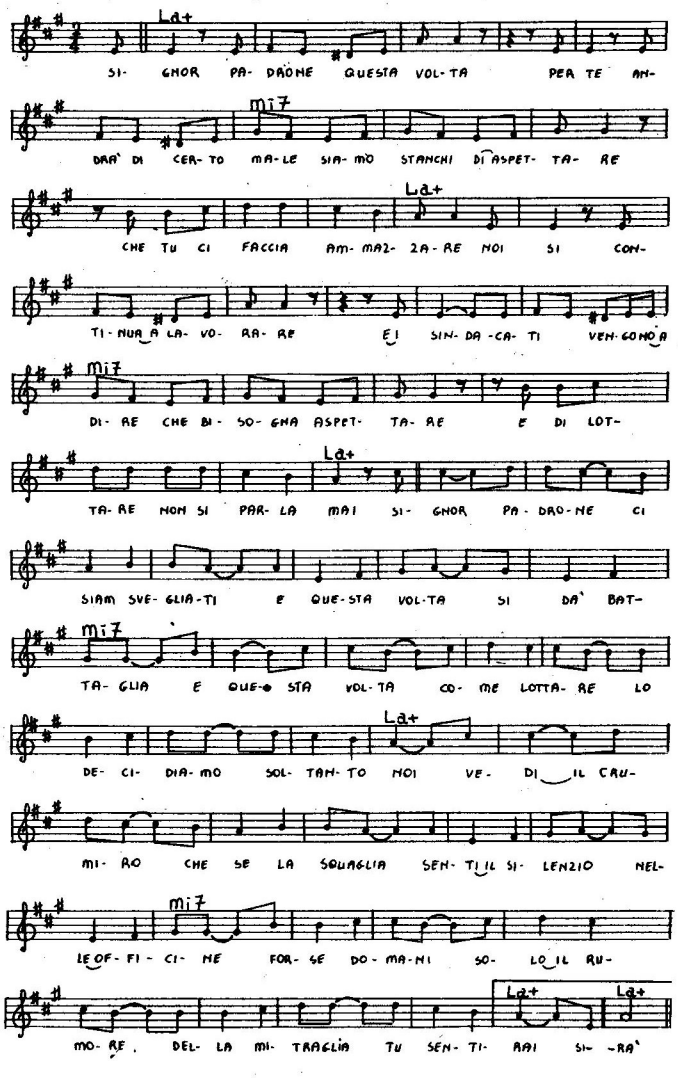
AVANTI AVANTI COMPAGNI TUTTI

(testo di Donato Settimelli)
(sull'aria di "All'armi siam fascisti")



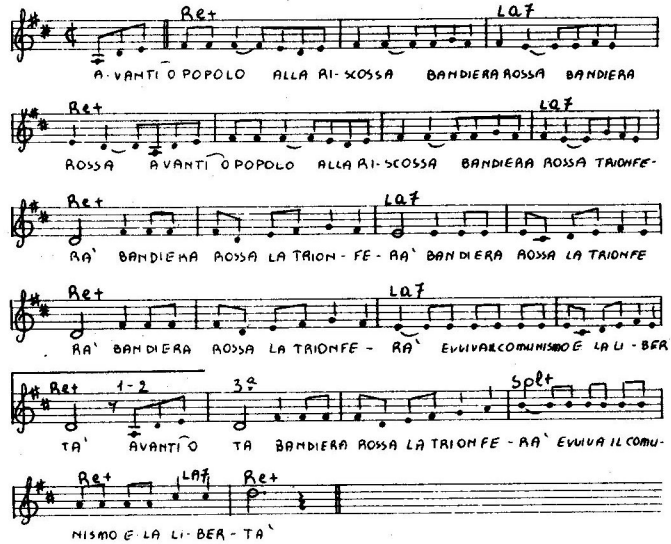
LA BALLATA DELLA FIAT

(Vitavisia) - ***Edizioni Musicali BELLA CIAO***



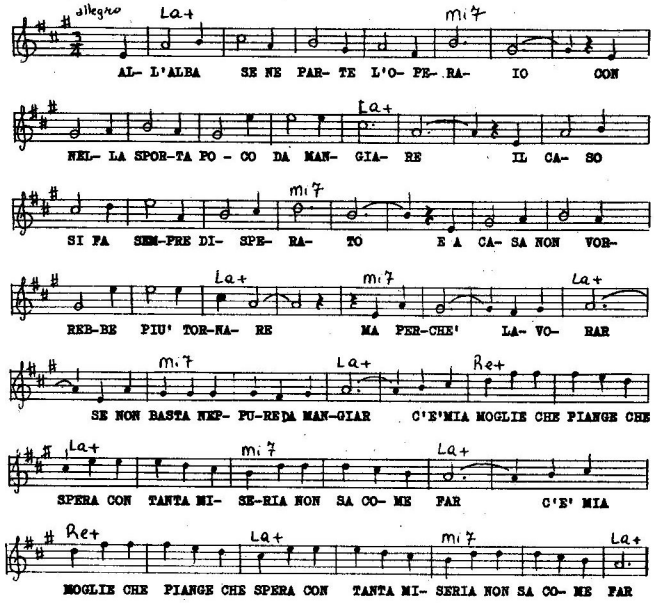
BANDIERA ROSSA

(rielab. Santi - Della Mea) - ***Edizioni Musicali BELLA CIAO***



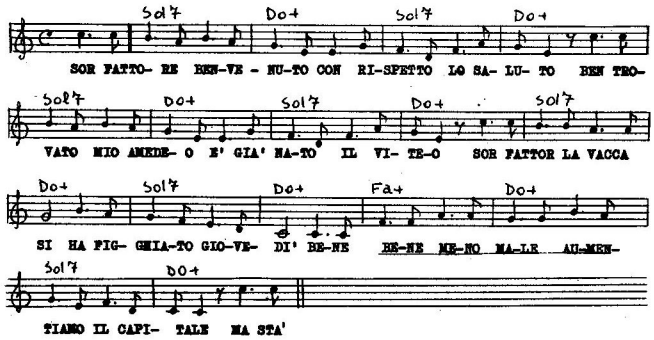
UN BEL DI' FINIRA'

(sull'aria di "All'alba se ne parte il marinaio")



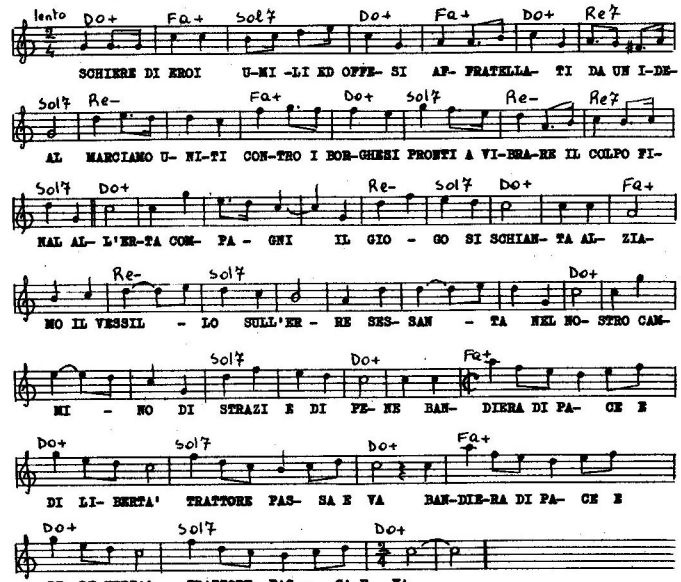
I COMPAGNI COMUNISTI

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



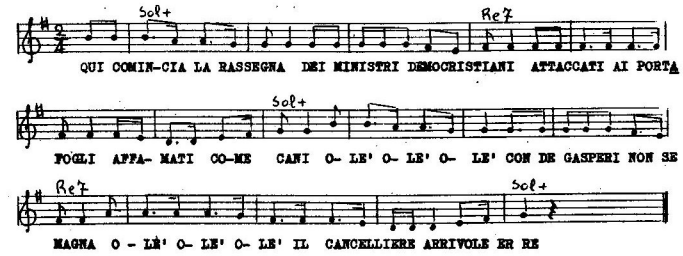
LA CANZONE DELLE REGGIANE

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



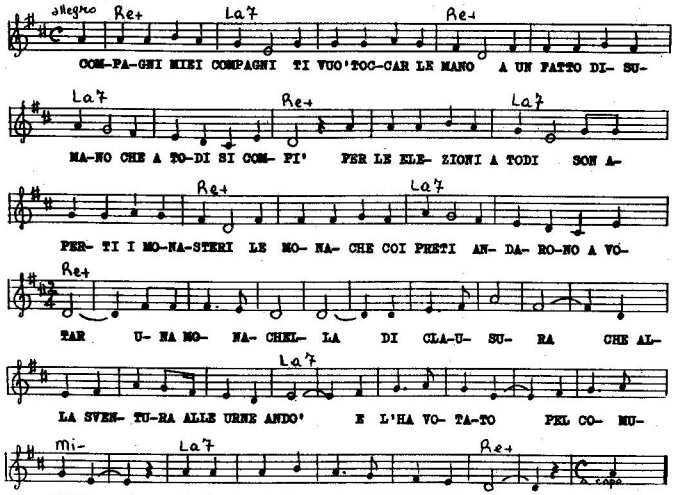
CON DE GASPERI NON SE MAGNA

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



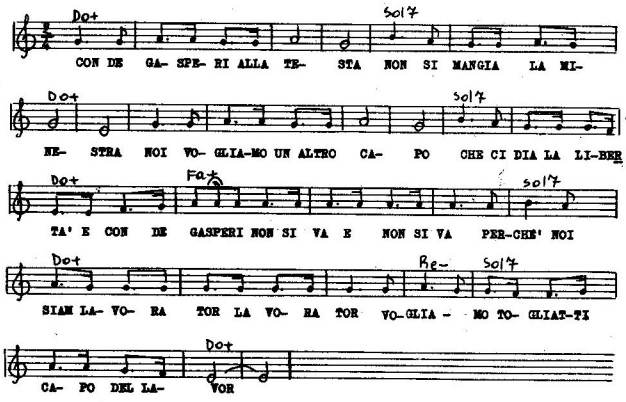
COMPAGNI MIEI COMPAGNI

(testo di Enzo Cascenelli)
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



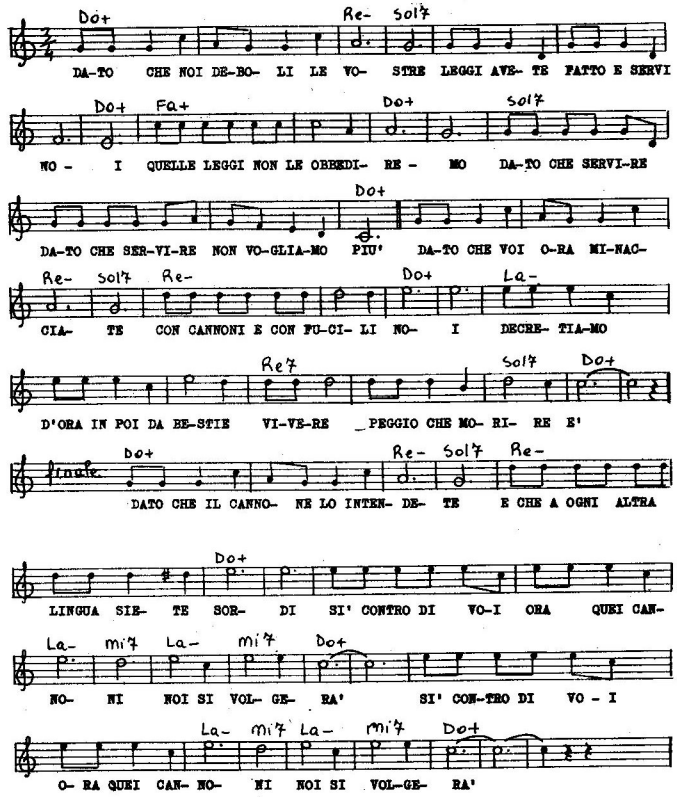
CON DE GASPERI ALLA TESTA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



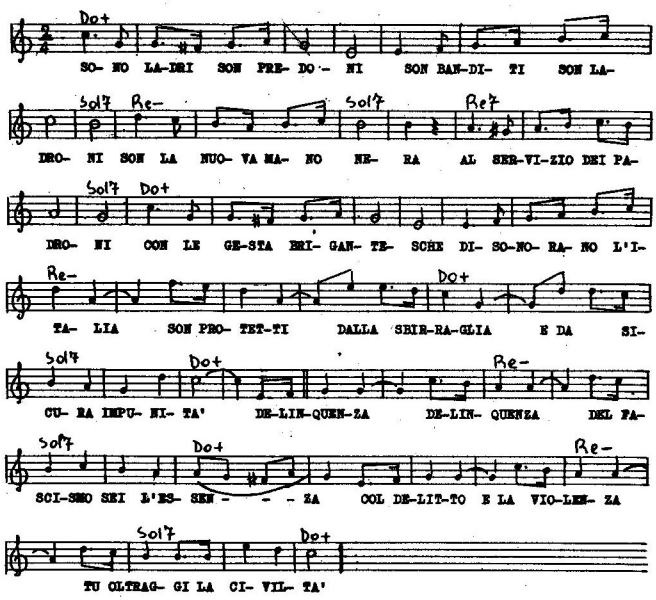
DATO CHE

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



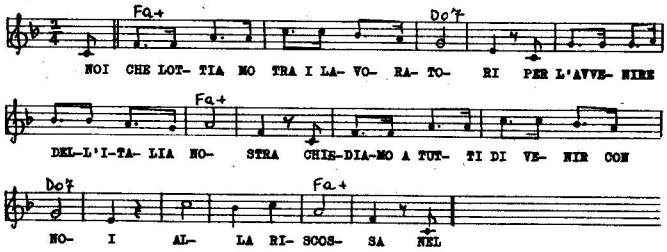
DELINQUENZA DELINQUENZA

(sull'aria di "Giovinezza")



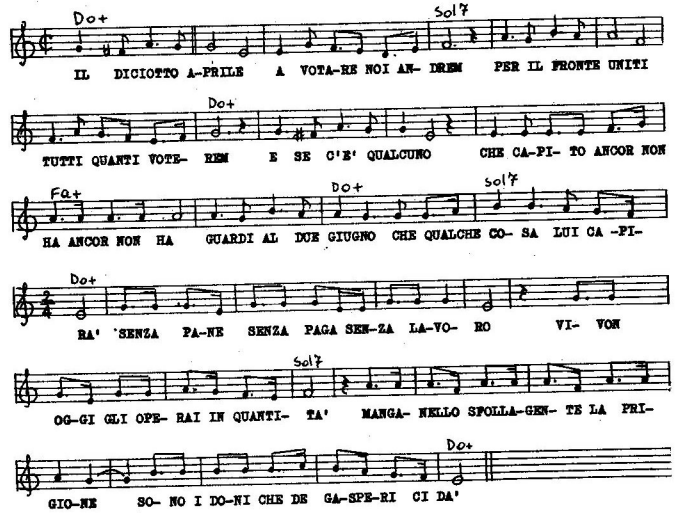
DI GRAMSCI SARANNO LA GRAN SCHIERA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



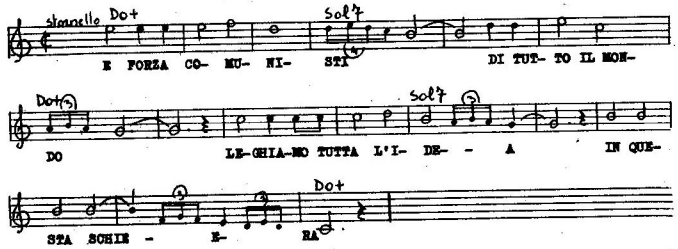
IL DICIOTTO APRILE

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



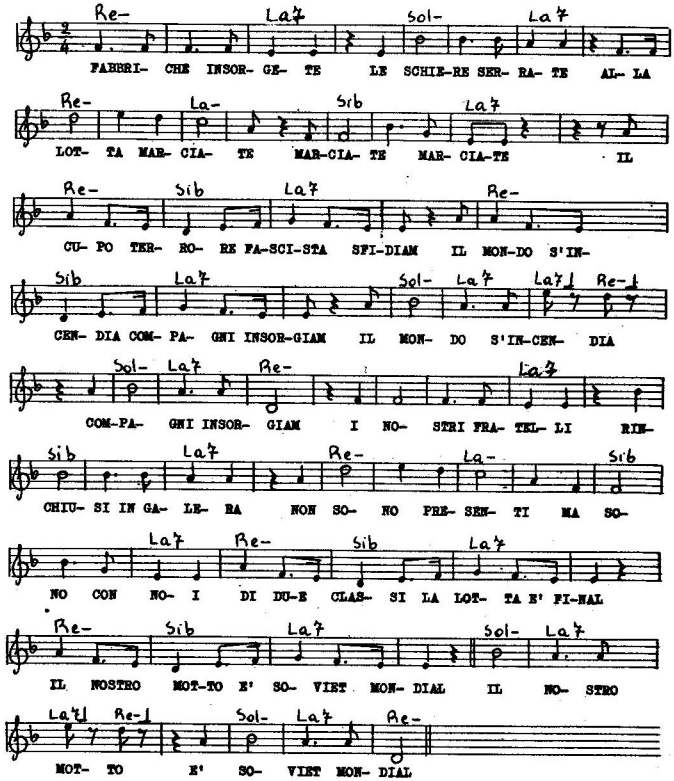
E FORZA COMUNISTI

(testo di Mario Andreini)
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



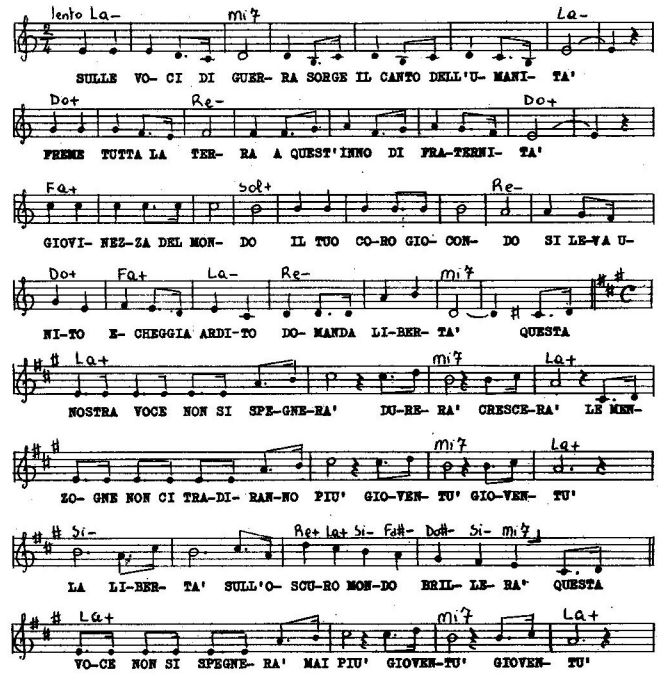
INNO DEL KOMINTERN

(*musica di Eisler*)



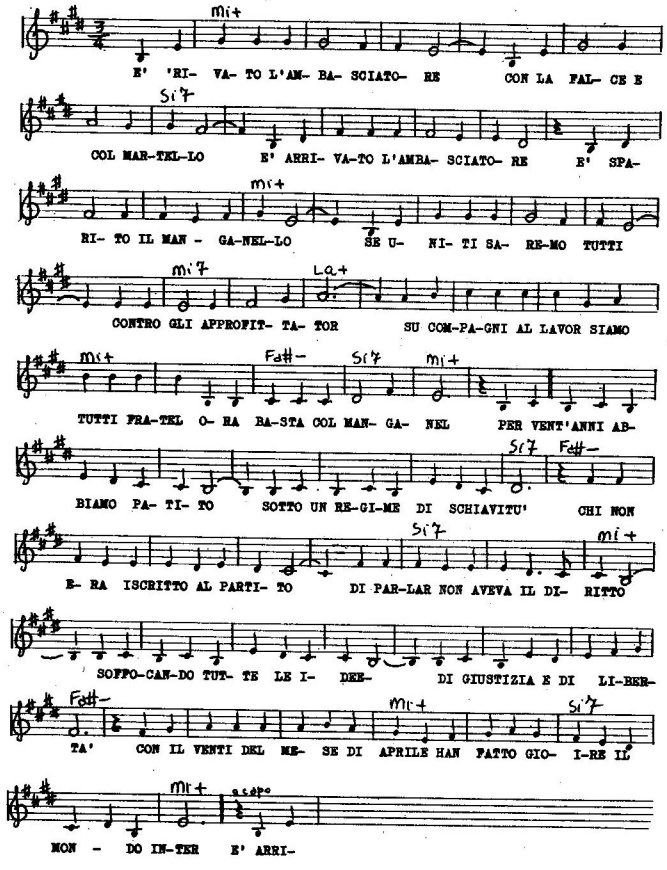
INNO DELLA GIOVENTU'

(*rielab. musica Cuppone*) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



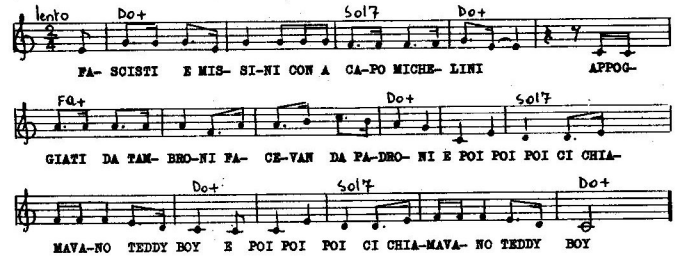
E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE

(sull'aria di "E' arrivato l'ambasciatore")



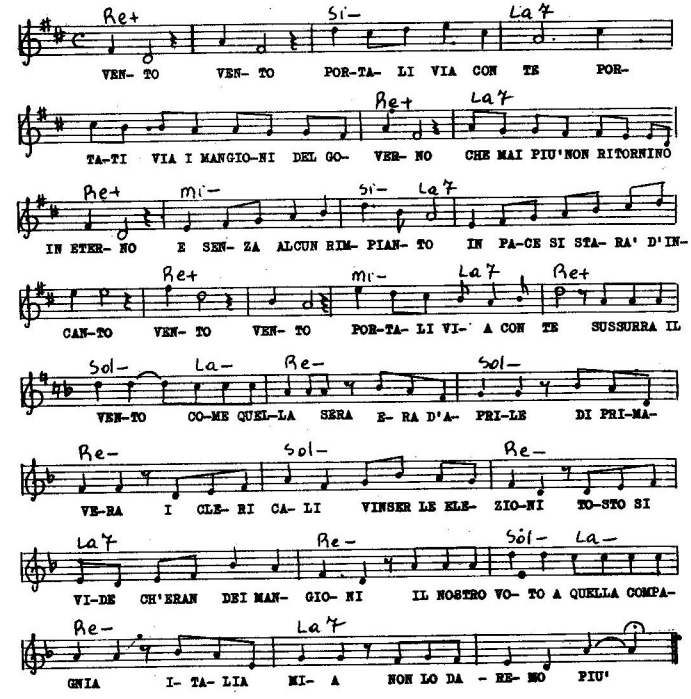
E POI POI POI CI CHIAMAVANO TEDDY BOY

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



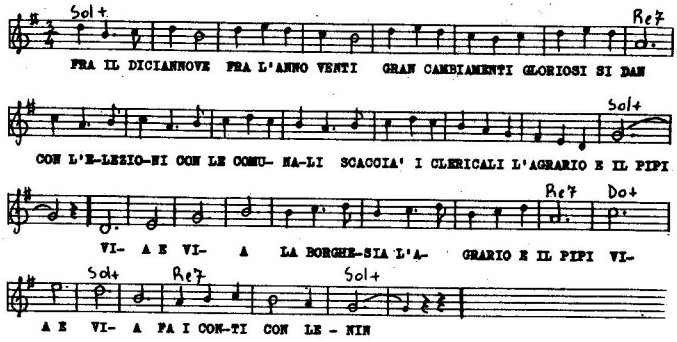
E SENZA ALCUN RIMPIANTO

(sull'aria di "Vento")



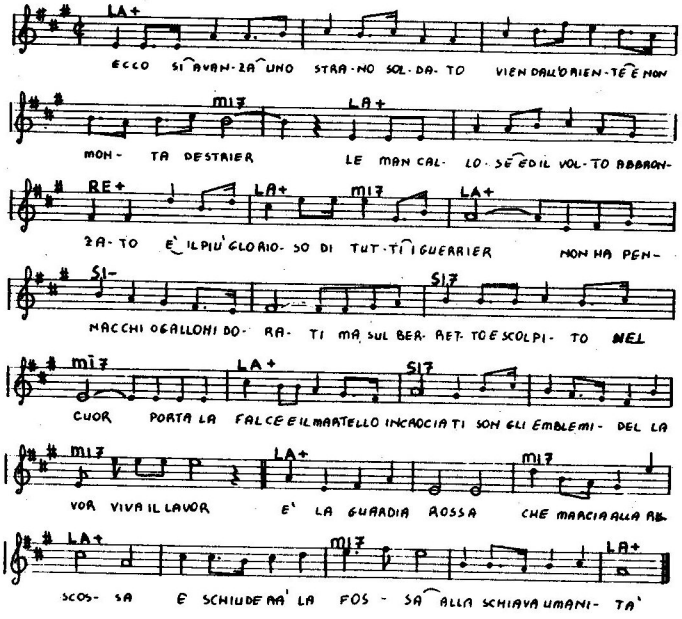
FRA IL DICIANNOVE FRA L'ANNO VENTI

(sull'aria di "Donna donna")



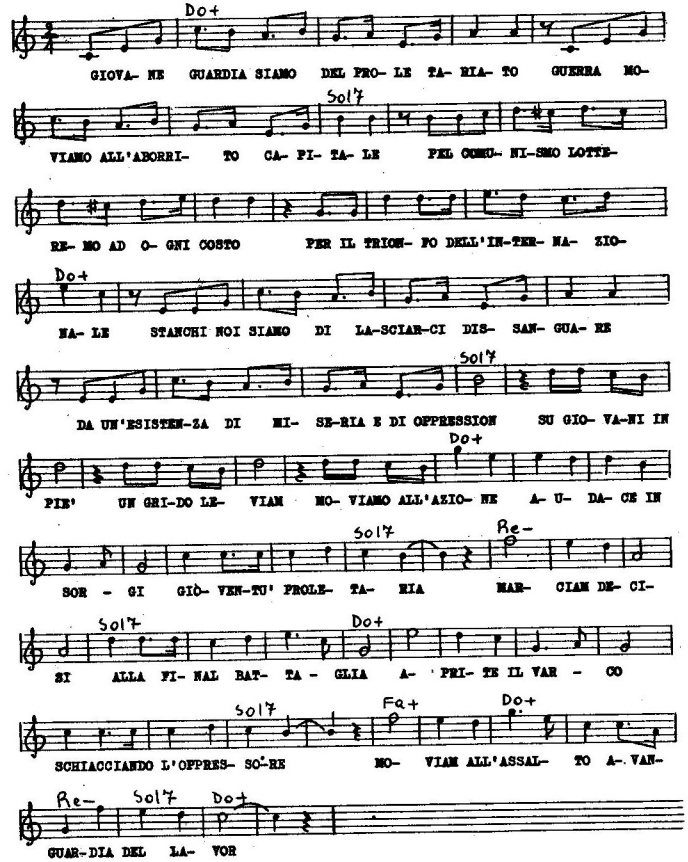
LA GUARDIA ROSSA

(testo di Raffaele Offidani)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



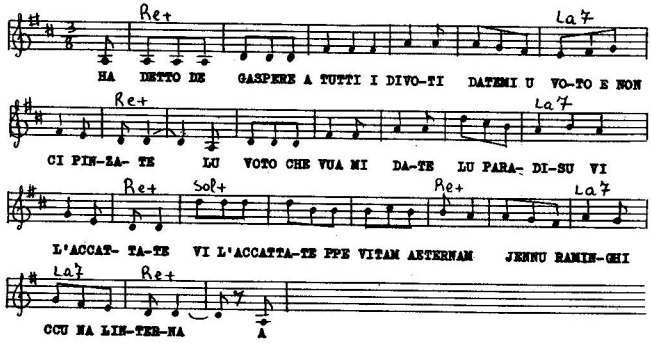
LA GIOVANE GUARDIA

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



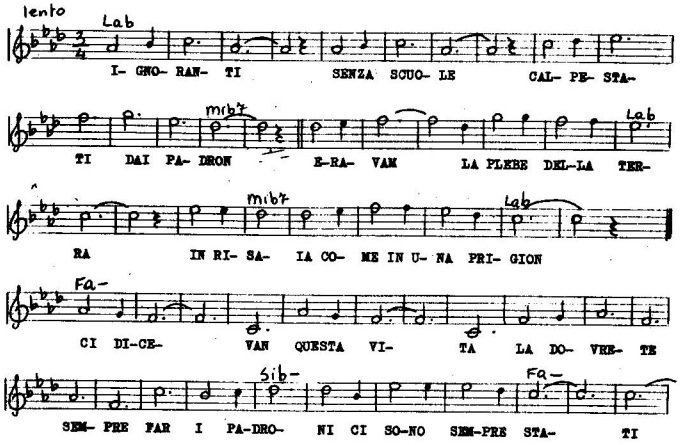
HA DETTO DE GASPERI A TUTTI I DIVOTI

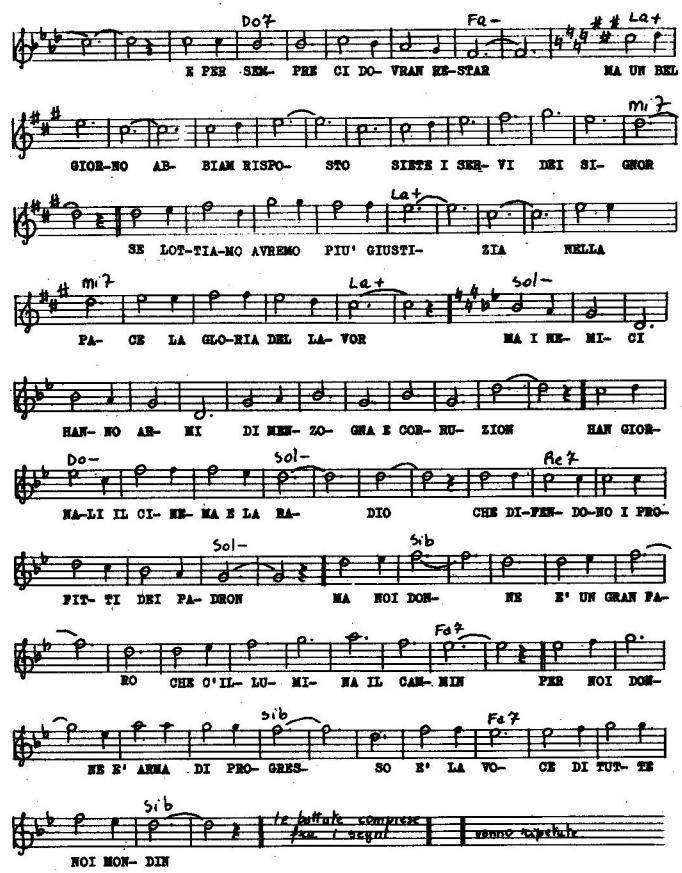
(testo di Ciardullo)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



IGNORANTI SENZA SCUOLE

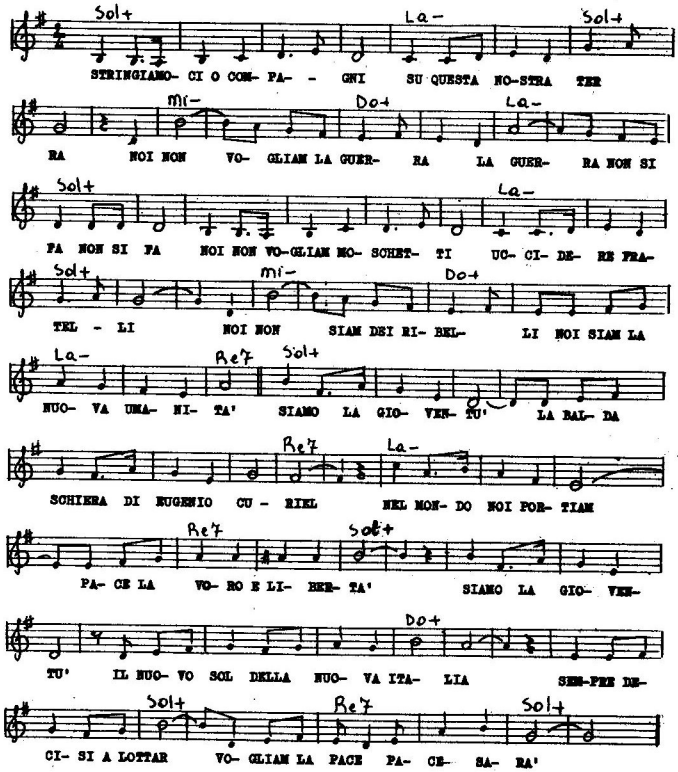
(testo e musica di Pietro Besate)





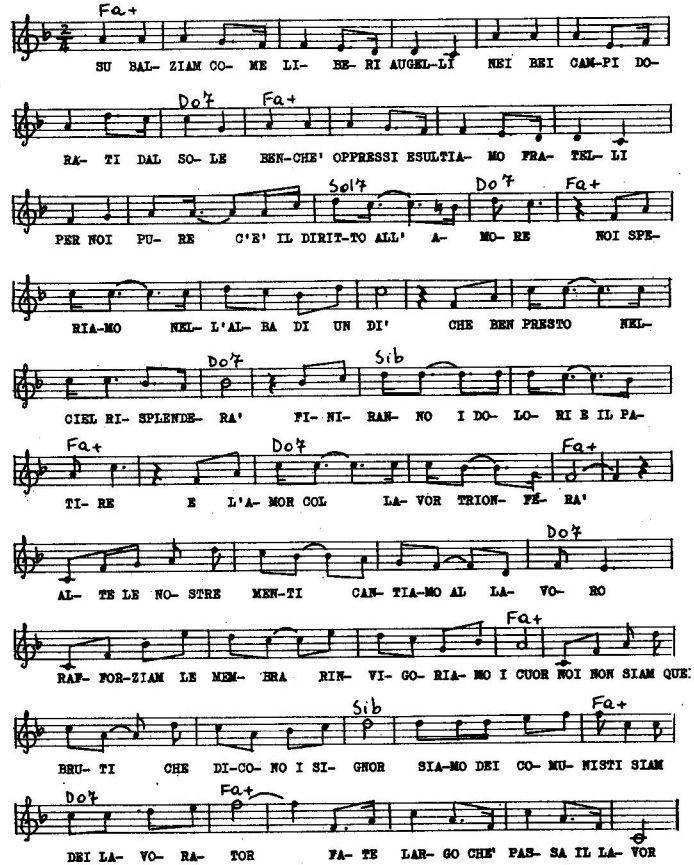
INNO A CURIEL

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



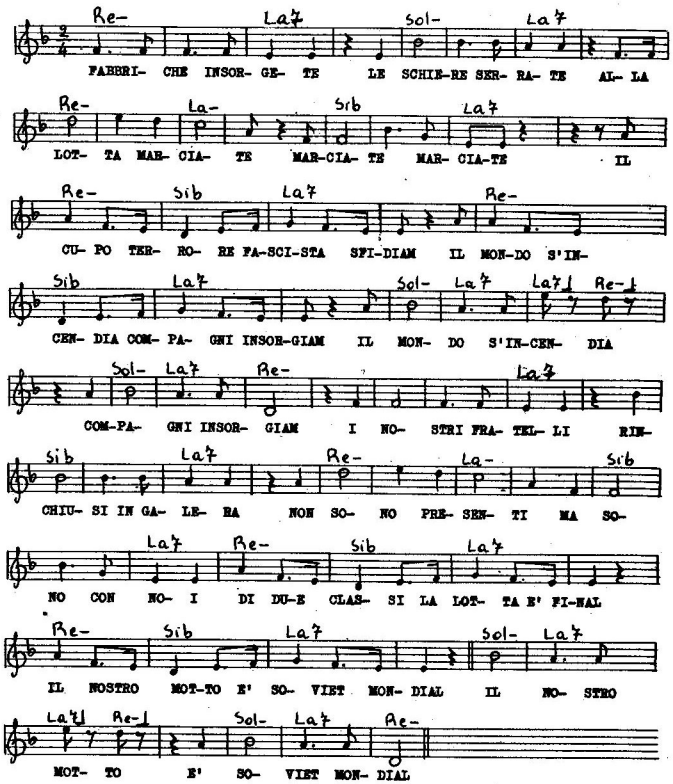
INNO AL LAVORO

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



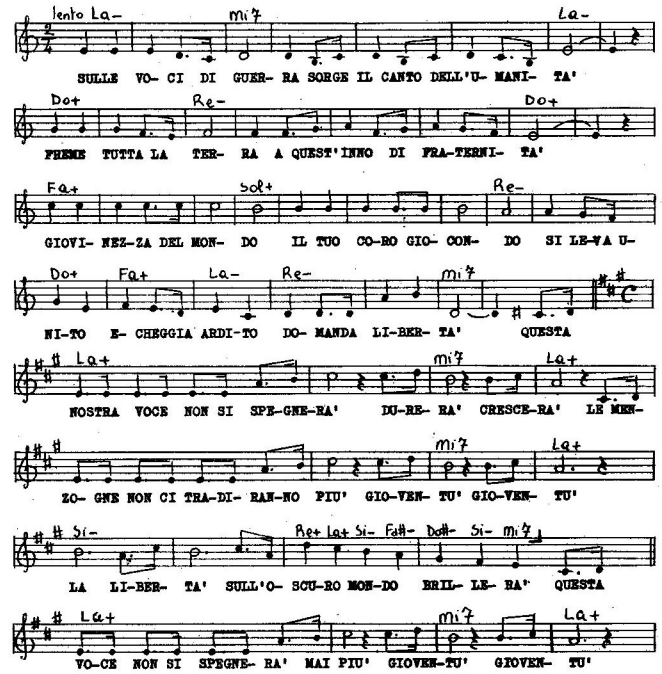
INNO DEL KOMINTERN

(*musica di Eisler*)



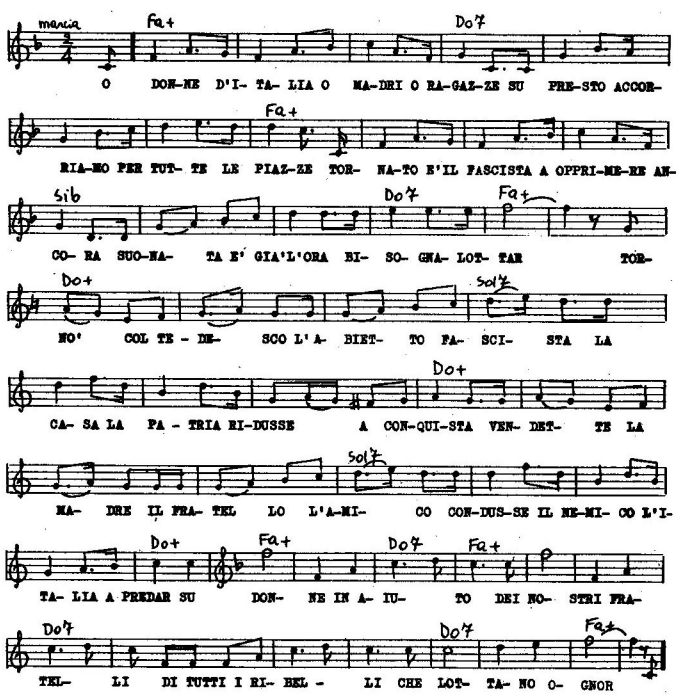
INNO DELLA GIOVENTU'

(*rielab. musica Cuppone*) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



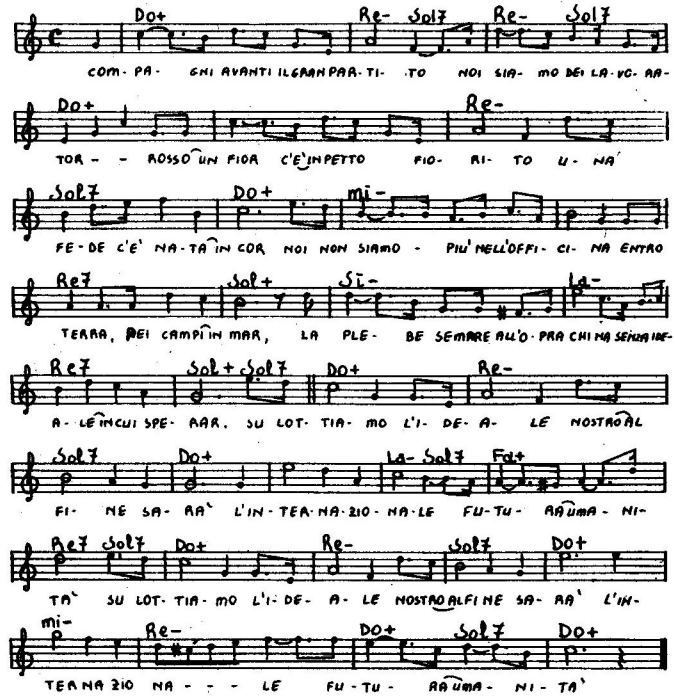
INNO DELLE DONNE D'ITALIA

(sull'aria dell' "Inno di Garibaldi")
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



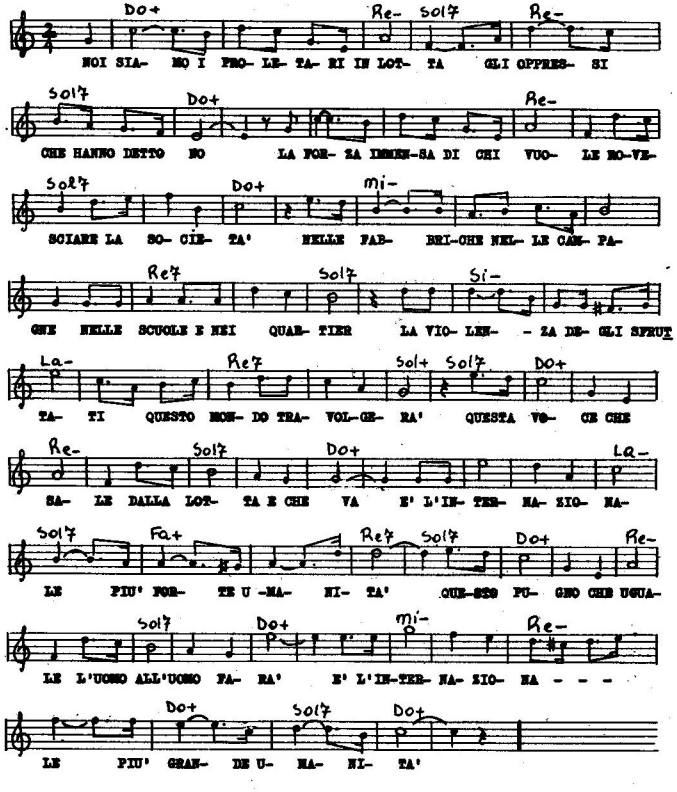
L'INTERNAZIONALE

(testo italiano di Bergeret)
(musica di Degeyter)



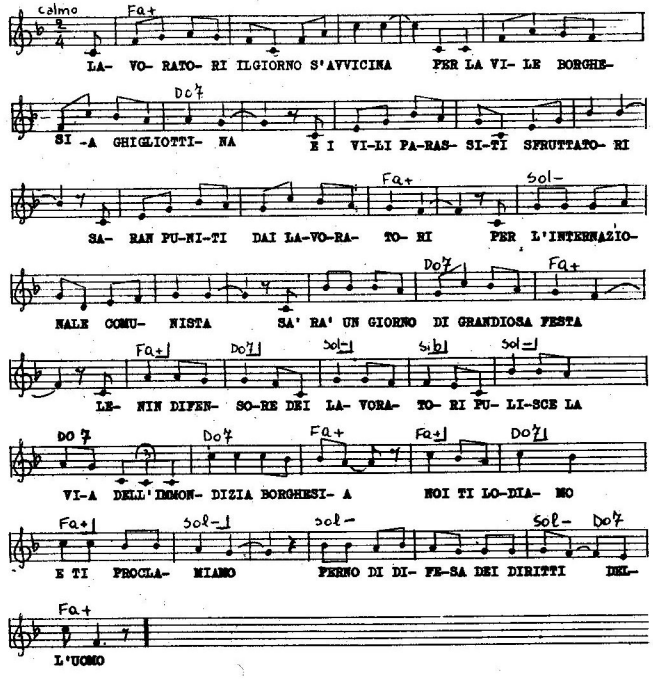
L'INTERNAZIONALE PROLETARIA

(testo di Luigi Manconi e Pino Masi)
(musica di Degeyter)



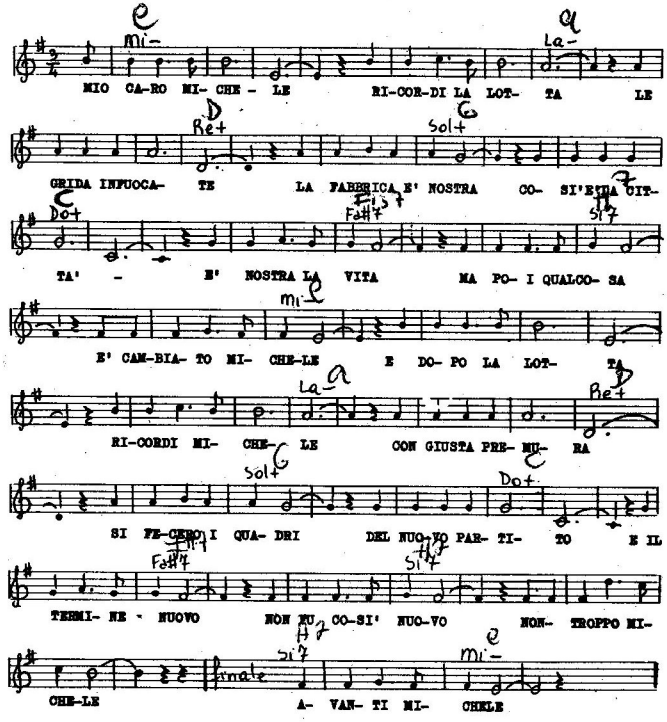
LAVORATORI IL GIORNO SI AVVICINA

(testo di Giovanni Cannata)
(sull'aria di "Cosetta")



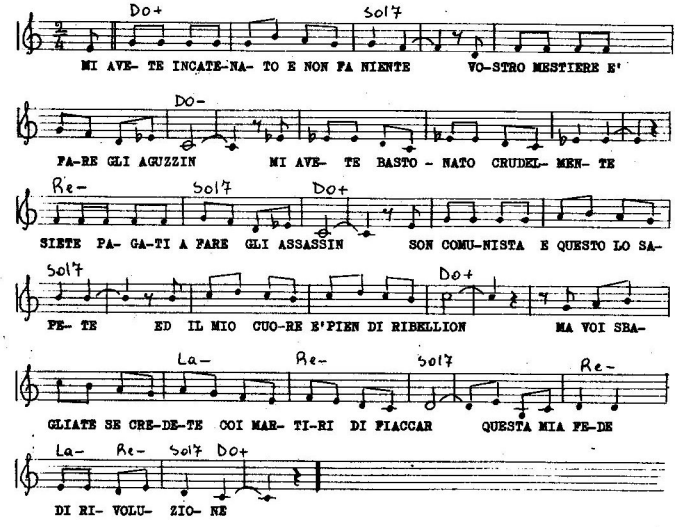
LETTERA A MICHELE

(Omicron - Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



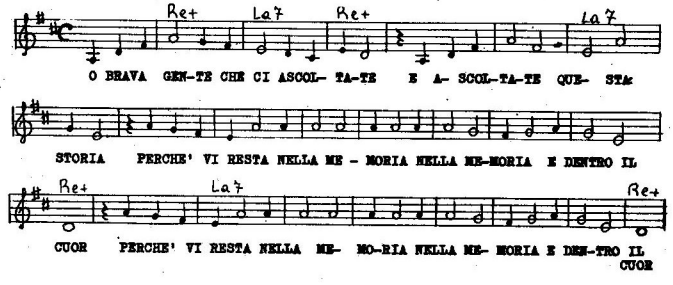
MI AVETE INCATENATO

(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



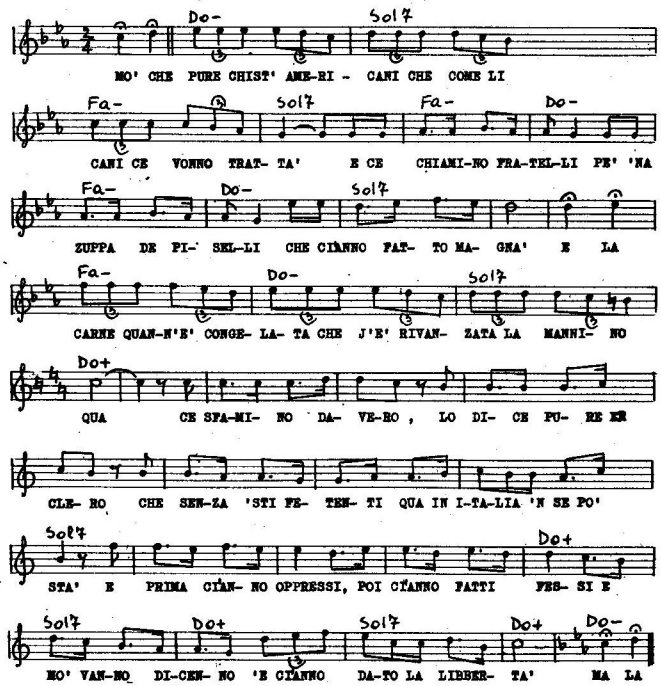
O BRAVA GENTE CHE CI ASCOLTATE

(testo di Pietro Besate)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



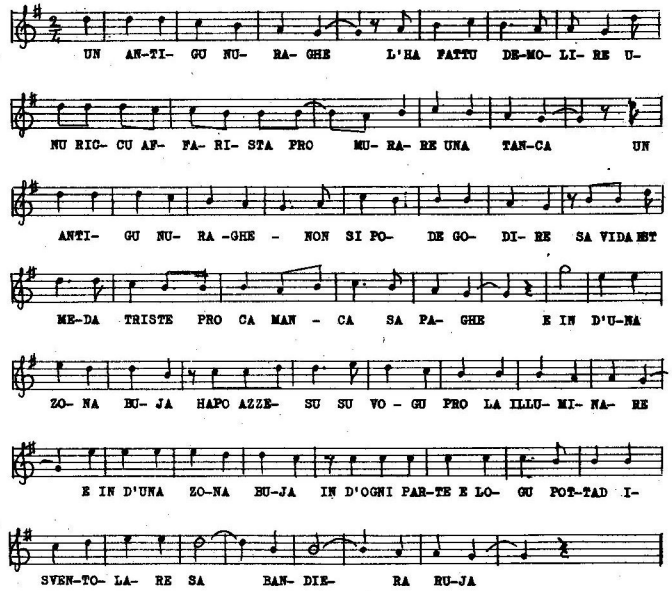
MO' CHE PURE

(testo di Silvano Spinetti)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



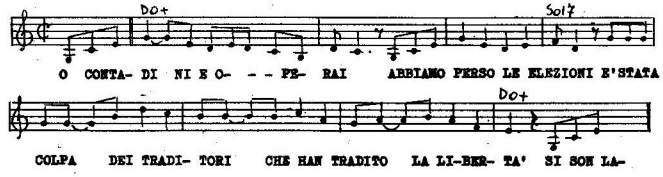
MUTETTOS

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



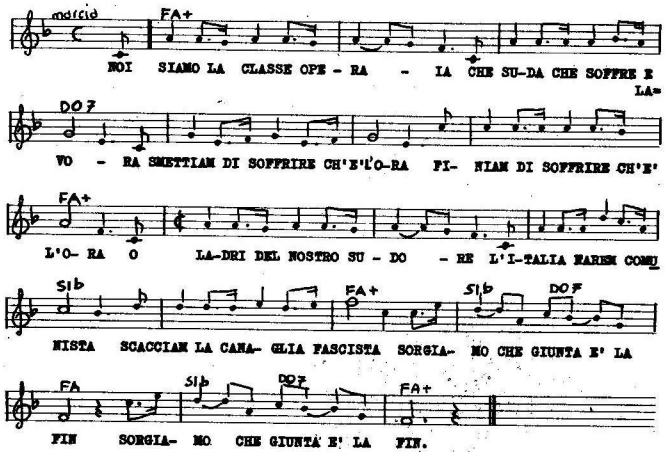
OPERAI E CONTADINI

(testo di Lanfranco Bellotti)
(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



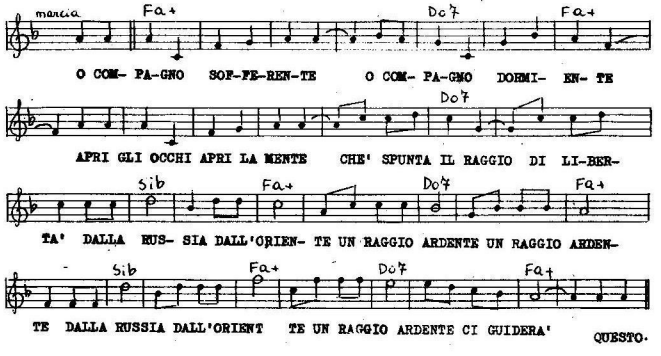
NOI SIAMO LA CLASSE OPERAIA

(rielab. musica Santi) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



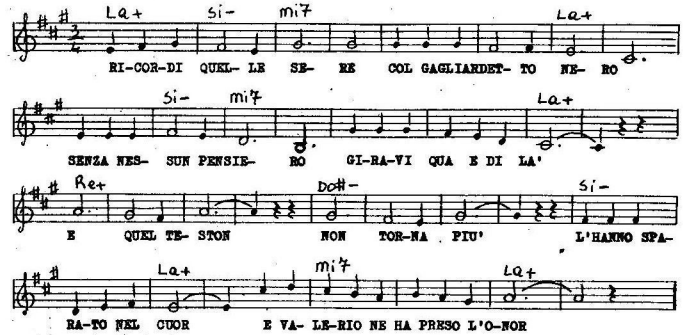
NON VOGLIAMO PIU' PADRONI

(testo di Giovanni Cannata)
(rielab. musica Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



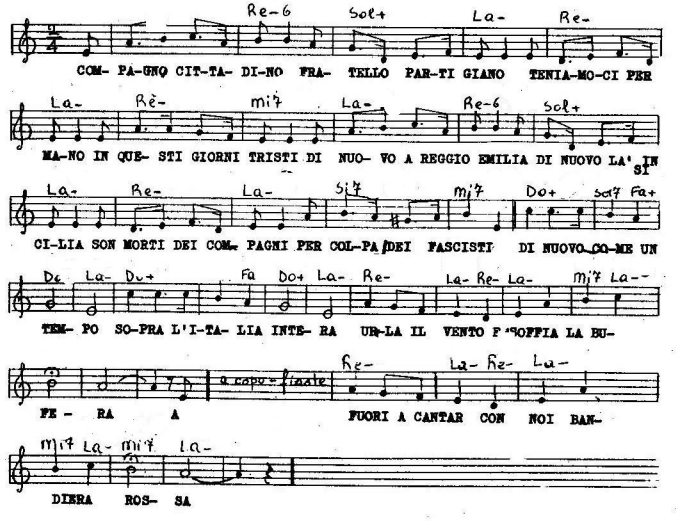
ORA CARO SQUADRISTA

(sull'aria di "Piemontesina")



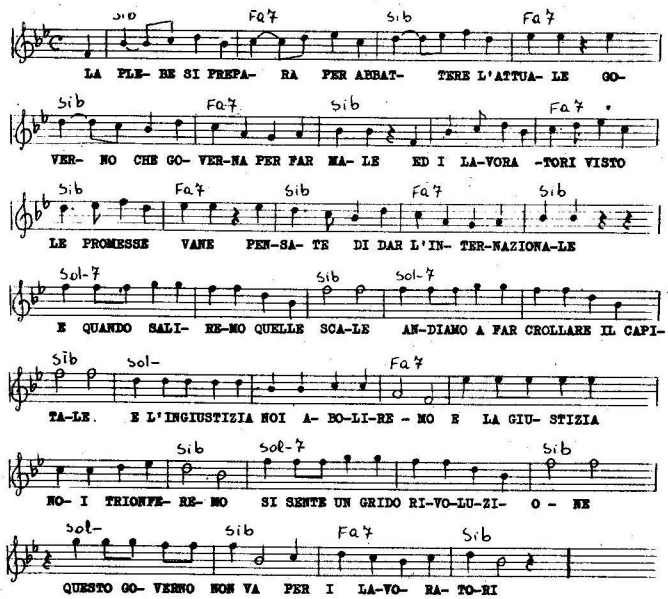
PER I MORTI DI REGGIO EMILIA

(Amodei) - Edizioni CEDI



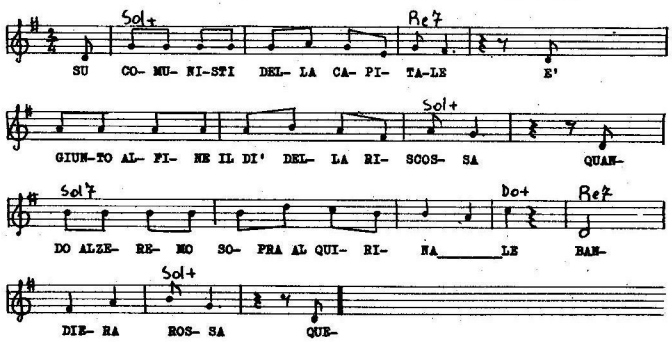
LA PLEBE SI PREPARA

(testo di Giovanni Cannata)
(sull'aria della "Leggenda del Piave")



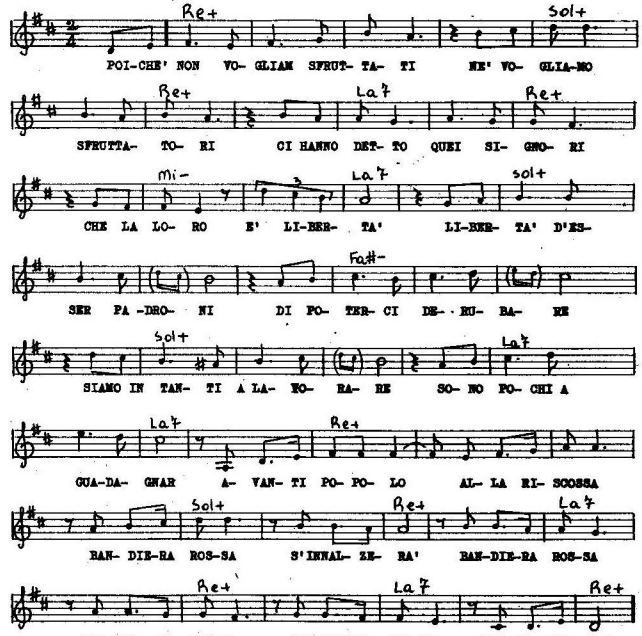
SU COMUNISTI DELLA CAPITALE

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



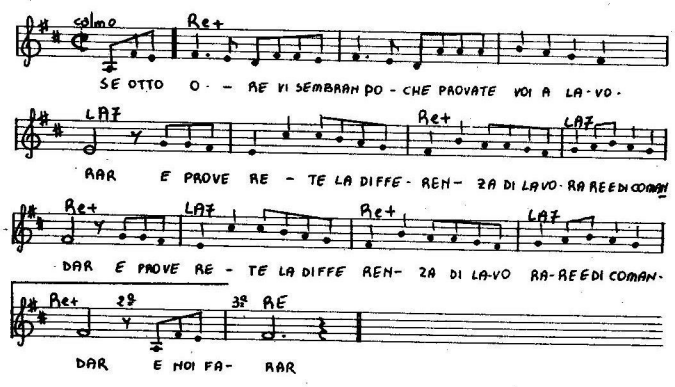
POICHE' NON VOGLIAM SFRUTTATI (AVANTI POPOLO)

(testo e musica di Gualtiero Bertelli)



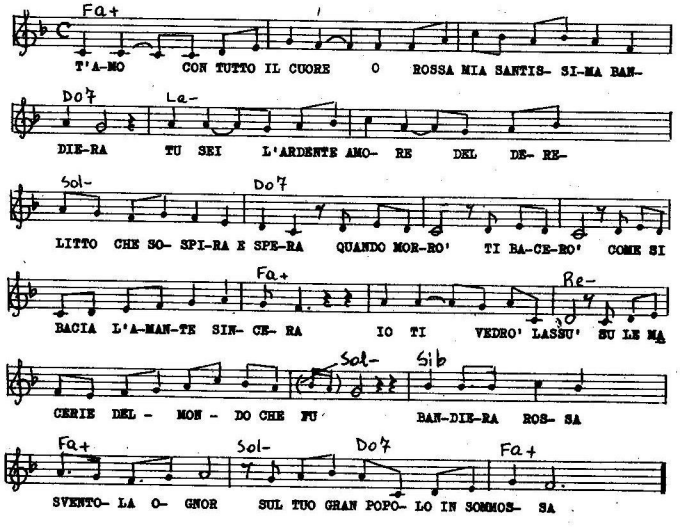
SE OTTO ORE VI SEMBRAN POCHE

(rielab. Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



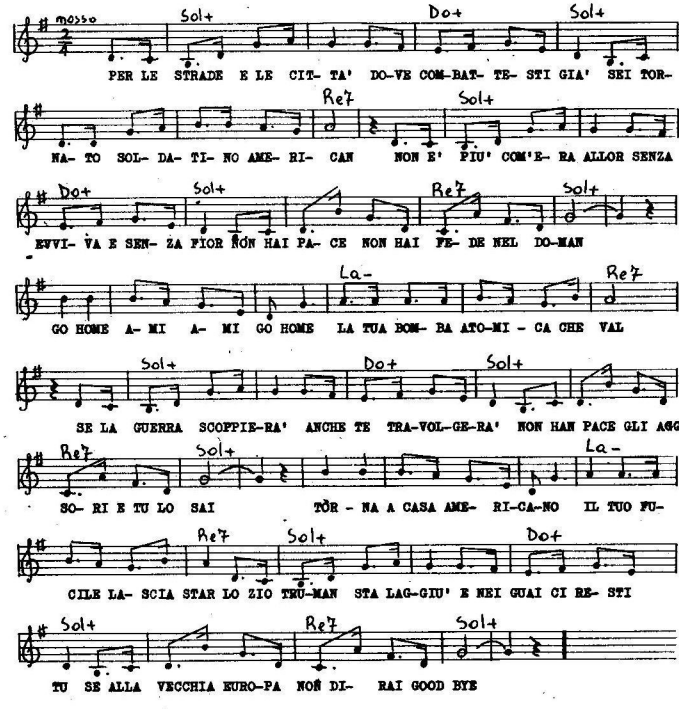
SVENTOLA BANDIERA ROSSA

(testo di Raffaele Offidani)
(sull'aria di "Sogna la gioventù")



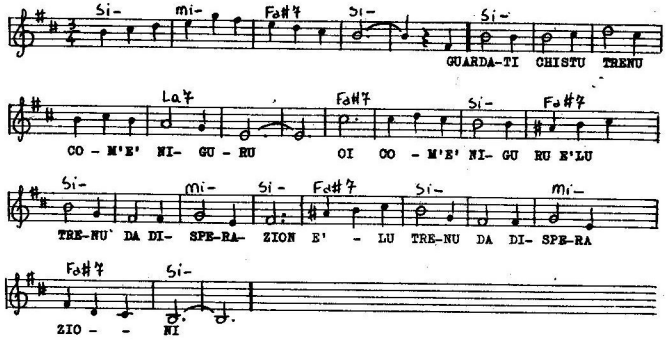
TORNA A CASA AMERICANO

(rielab. musica Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



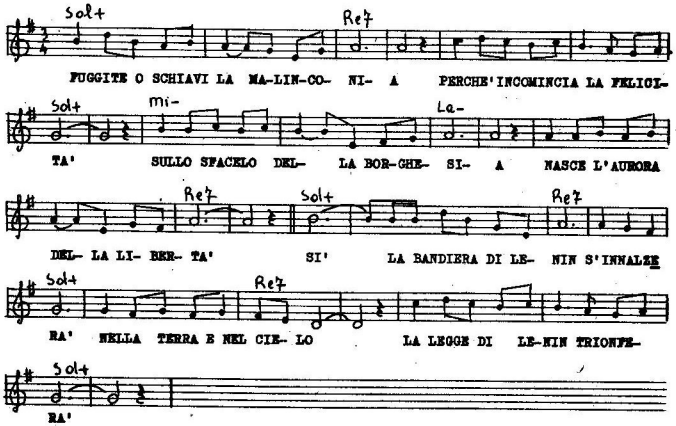
LU TRENU DA DISPERAZIONI

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



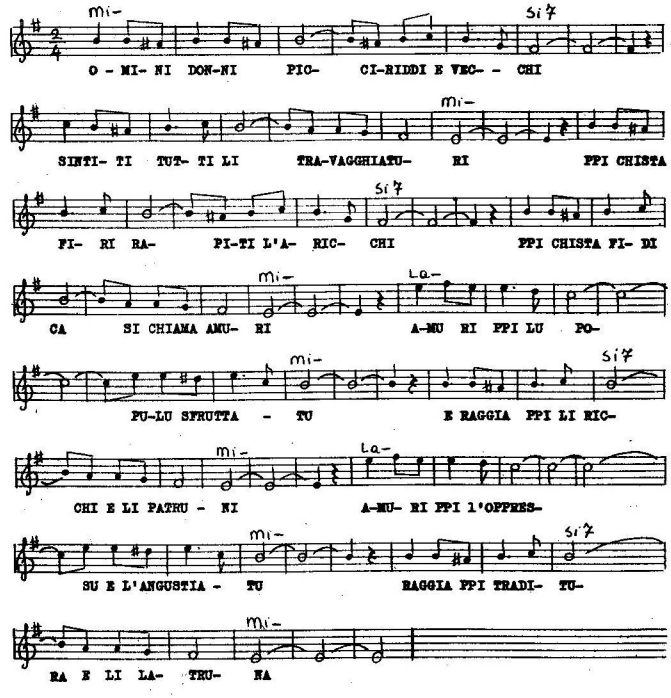
VIVA LENIN

(testo di Raffaele Offidani)
(sull'aria di "Cara piccina")



L'UNIONI FA LA FORZA

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



INDICE ALFABETICO

Titolo della canzone	Testo p.	Musica p.
ATTENTATO A TOGLIATTI (L')	9	75
AVANTI AVANTI COMPAGNI TUTTI	10	75
BALLATA DELLA FIAT (LA)	11	76
BANDIERA ROSSA	13	77
BEL DI' FINIRA' (UN)	14	78
CANZONE DELLE REGGIANE (LA)	15	79
COMPAGNI COMUNISTI (I)	16	78
COMPAGNI MIEI COMPAGNI	17	80
CON DE GASPERI ALLA TESTA	20	80
CON DE GASPERI NON SE MAGNA	21	79
DATO CHE	23	81
DELINQUENZA DELINQUENZA	25	82
DICIOTTO APRILE (IL)	26	83
DI GRAMSCI SARANNO LA GRAN SCHIERA	27	82
E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE	28	84
E FORZA COMUNISTI	28	83
E POI POI POI CI CHIAMAVANO TEDDY BOY	29	85
E SENZA ALCUN RIMPIANTO	31	85
FRA IL DICIANNOVE FRA L'ANNO VENTI	32	86
GIOVANE GUARDIA (LA)	33	87
GUARDIA ROSSA (LA)	34	86
HA DETTO DE GASPERI A TUTTI I DIVOTI	35	88
IGNORANTI SENZA SCUOLE	37	88
INNO A CURIEL	38	90
INNO AL LAVORO	39	91
INNO DEL KOMINTERN	40	92
INNO DELLA GIOVENTU'	42	93
INNO DELLE DONNE D'ITALIA	43	94
INTERNAZIONALE (L')	44	95
INTERNAZIONALE PROLETARIA (L')	46	96
LAVORATORI IL GIORNO SI AVVICINA	47	97
LETTERA A MICHELE	48	98
MI AVETE INCATENATO	50	99
MO' CHE PURE	51	100
MUTETTOS	52	101
NOI SIAMO LA CLASSE OPERAIA	53	102
NON VOGLIAMO PIU' PADRONI	54	102
O BRAVA GENTE CHE CI ASCOLTATE	55	99
OPERAI E CONTADINI	56	101
ORA CARO SQUADRISTA	57	103
PER I MORTI DI REGGIO EMILIA	58	103
PLEBE SI PREPARA (LA)	59	104
POICHE' NON VOGLIAM SFRUTTATI	60	105
SE OTTO ORE VI SEMBRAN POCHE	61	106
SU COMUNISTI DELLA CAPITALE	62	104
SVENTOLA BANDIERA ROSSA	63	106
TORNA A CASA AMERICANO	64	107
TRENU DA DISPERAZIONI (LU)	65	108
UNIONI FA LA FORZA (L')	66	109
VIVA LENIN	68	108

DISCOGRAFIA ESSENZIALE

L'ATTENTATO A TOGLIATTI (DS 61, DS 161/63, DS mc/20)

LA BALLATA DELLA FIAT (DS 1000/2)

BANDIERA ROSSA (DS 3, DS 107/9, DS 158/60, DS 201, DS 508/10, sdL/AS/11, DS mc/19)

CON DE GASPERI NON SE MAGNA (DS 161/63, DS mc/20)

DATO CHE (LR 45/11, DS 197/99, DS mc/4, DS mc/15)

IL DICIOTTO APRILE (DS 161/63, DS mc/20)

E POI POI POI CI CHIAMAVANO TEDDY BOY (DS 55)

INNO AL LAVORO (FATE LARGO CHE PASSA IL LAVOR) (DS 505/7)

FRA IL DICIANNOVE FRA L'ANNO VENTI (DS 1000/2)

LA GUARDIA ROSSA (DS 5, DS 161/63, DS 505/7, DS 202, DS mc/20)

HA DETTO DE GASPERI A TUTTI I DIVOTI (DS 161/63, DS mc/20)

INNO DEL KOMITERN (DS 1000/2)

L'INTERNAZIONALE (DS 3, DS 107/9, DS 158/60, DS 505/7, DS 200, DS mc/19)

LETTERA A MICHELE (DS 1009/11, DS mc/10)

MI AVETE INCATENATO (DS 505/7)

MUTETTOS (DS 72, DS mc/22)

NOI SIAMO LA CLASSE OPERAIA (DS 508/10, sdL/AS/11)

O BRAVA GENTE CHE CI ASCOLTATE (DS 161/63, DS mc/20)

OPERAI E CONTADINI (DS 161/63, DS mc/20)

PER I MORTI DI REGGIO EMILIA (DS 12, DS 161/63, DS 505/7, DS mc/20)

SE OTTO ORE VI SEMBRAN POCHE (DS 4, DS 161/63, sdL/AS/11, DS mc/6, DS mc/20)

SU COMUNISTI DELLA CAPITALE (ORSU' COMPAGNI DI CIVITAVECCHIA) (DS 137/39)

TORNA A CASA AMERICANO (DS 161/63, DS mc/20)

INDICI DEI CANZONIERI PUBBLICATI

CANZONIERE DELLA PROTESTA 1

Addio a Lugano - Addio padre e madre addio - La badoglieide - La ballata della FIAT - Ballata del Pinelli - Ballata per l'Ardizzone - Bandiera rossa - Le basi americane - Bella ciao - Il bersagliere ha cento penne - La Brigata Garibaldi - Il canto dei lavoratori - Canto dei malfattori - La Comune di Parigi - Contessa - E anche al mi' marito - Il feroce monarchico Bava - Figli dell'officina - Fuoco e mitragliatrici - La guardia rossa - Inno della rivolta - L'Internazionale - La lega - Marciam marciam - La marsigliese del lavoro - Noi siamo la classe operaia - Nove maggio - Nuovi stornelli socialisti - O cancellier che tieni la penna in mano - O cara moglie - O Gorizia - O padrone non lo fare - Le otto ore - Povero Matteotti - Quei briganti neri - Rosso levante e ponente - Sacco e Vanzetti - La Santa Caterina dei pastai - Sciur padrun da li beli braghi bianchi - Siamo l'Emilia rossa - Son cieco e mi vedete - Son la mondina con la sfruttata - Son povero ma disertore - Stornelli d'esilio - Le tre bandiere - Trenta giorni di nave a vapore - Le ultime ore e la decapitazione di Sante Caserio - Vedrai com'è bello - Vieni o maggio - Vi ricordate quel diciotto aprile.

CANZONIERE DELLA PROTESTA 2
Canti della Resistenza armata in Italia

Addio mammina addio - L'allegria di Scaletta - Armata rossa - La bodoglieide - Bella ciao - Il bersagliere ha cento penne - La Brigata Garibaldi - Cime nervose - Col parabello in spalla - Compagni fratelli Cervi - La Comune di Parigi - Con la guerriglia - Cosa importa se ci chiaman banditi - Cosa rimiri mio bel partigiano - Dai monti di Sarzana - Dalle belle città - Il fazzolettino verde - Figli di nessuno - Fischia il vento - Garibaldi brigate d'assalto - La guardia rossa - Insorgete - Italia cambatte - Lasciando la sua casa e la sua mamma - Lassú sulla collina di Bologna - Là su quei monti - Marciam marciam - Non ti ricordi - Non ti ricordi il trentuno dicembre - O fucile vecchio mio compagno - O Germania che sei la più forte - Ohi partigian - Il parroco di Cinaglio - Partigiani di Castellino - Il partigiano di Pozzaglio - Passa la ronda - Per voi bambine belle della via - Pietà l'è morta - Quando vedrai - Quei briganti neri - Rosso levante e ponente - Son proletari i partigiani - Stoppa e Vanna - Sul ponte fiume Sangro - Su pei monti - Ta pum - Tutti quei monti che io cavalcai - Valsesia - Vigliacco Mussolini - Viva la Valle Gesso.

CANZONIERE DELLA PROTESTA 4

La linea rossa della canzone

A porto Marghera - L'acqua che calarà - A quel omm - Avola due dicembre - Ballata autocritica - Ballata dell'emigrazione - Ballata del piccolo An - La caccia alle streghe - La Comune non morrà - Con la lettera del prete - Creare due, tre, molti Vietnan - Da quando son partito militare - È finito il Sessantotto - E lui ballava - Emigrato su in Germania - La fanfaneide - Il figlio del poliziotto - Giudecca - Gli ingranaggi - In tutto il mondo uniamoci - Io so che un giorno - Io vi parlo di Milano - La Linea rossa - Mario della Piaggio - Ma 'sti signori - El me gatt - Mi 'nni vaju 'nta la luna - Mio caro padrone domani ti sparo - Nina ti te ricordi - Il numero d'appello - Padrone Olivetti - Partono gli emigranti - Perché mai parlarvi di pace - Piccolo uomo - Quand riva 'l cald - Sciopero interno - Se il cielo fosse bianco di carta - Se non li conoscete - Se tu bagni il tuo piede - Studenti e operai - Ti sa miga - Tu lo sai compagno a Marzabotto - Uguaglianza - Valle Giulia - Il vestito di Rossini.

CANZONIERE DELLA PROTESTA 5

Ivan Della Mea

Ballata della piccola e della grande violenza (Ieri mio padre è morto - Del gran fascismo - Adua è liberata - Venticinque aprile - Cari signori vi prego ascoltate - Un giorno nella via - Ieri mio padre è morto - Epilogo) Ballata dell'organizzatore di cultura - Ballata per Franco Serantini - Ballata per Oswald Lee - Ballata per Stanleyville - La canzon del desperaa - La canzon del Navili - Ciò che voi non dite - Ciriaco Saldutto - Compagno ti conosco (Chi può chiamare scienza - Ciao Milano - E lu vise de Sante Donate - Se muere Allende - Trieste muri bianchi - Alcide Cervi - E ha scoperto - Firenze quant'è bella - Bella turista americana - Chi ti raccoglierà - Alcide Cervi - Compagno ti conosco - Se muere Allende) - Davanti a San Giulio - Fa' ch'io creda - La fiaba - Gioan (Sent un po' Gioan - Te se ricordet Gioan de me fradel - El diluvi - Che cosa voglion dire gli occhi tristi - Tel set Giovan, la storia l'è tuta lí - Mangia el carbon e tira l'ultim fiáa - C'è l'ulivo e il sole) - Io so che un giorno - Io ti chiedo di fare all'amore - L'era alegra tucc i dí - El me gatt - Mio Dio Teresa tu sei bella - Mi so no el perché - La nave dei folli - O cara moglie - Quand g'avevi sedes ann - Quando il fronte era fronte - Quand riva 'l cald - Questa è una storia - Il pozzo (La piccola ragione di allegria - Per te Gioan - Per quattro capriole sono viva - Tall el Zaatar) - Il sedici giugno - Se qualcuno ti fa morto - Saran vint'ann nianca - E duman ghe fan la festa - A Costabona - Se qualcuno ti fa morto - A Costabona - Venticinque aprile 1975.